SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 9 TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 69
Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-049

MERCOLEDI' GIOVEDI' 20-21 Marzo 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 0. - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 94, Trim. 48. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'incontro al Brennero

Italia e Germania

conservano l'iniziativa diplomatica

In Germania si prevedono positivi risultati per un prossimo futuro - L'azione contro Scapa Flow considerata come inizio di una nuova fase di attività bellica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

A due giorni di distanza dall'avvenimento, l'eco suscitata nella stampa tedesca dall'incontro di Brennero appare lungi dall'affievolirsi.

I giornali non hanno ancora finito di pubblicare le fotografie dell'incontro, attorno al quale continuano a rimanere polarizzati tutti questi commenti editoriali.

Una svolta

Pur mantenendosi sempre estremamente riservati per quanto riguarda il contenuto delle due ore e mezza di colloquio tra il Duce ed il Führer, e pur astenendosi scrupolosamente da ogni congettura, i giornali tedeschi di queste ultime ventiquattr'ore sembrano essere in misura di fornire, se non delle precisazioni vere e proprie, delle impressioni più nette, più manifestamente ispirate da atti informativi diretti, più aderenti insomma alla realtà.

Non sono più soltanto le esaltazioni calorose, appassionate fin ché si vuole, ma forzatamente vaghe di prima; è l'annunzio dato in chiari termini che l'incontro del 18 marzo segna una svolta nella storia di questa guerra, che al Brennero non ci si è limitati a parlare, ma si sono prese delle «decisioni», che il mondo infine non tarderà a convincersi, attraverso il risultato di questo storico avvenimento, come l'iniziativa rimanga nelle mani delle due Potenze alleate e come esse sappiano profittare a fondo di questa loro impareggiabile prerogativa.

Nel tentare così di arrivare ad una più chiara visione di insieme di quelli che sono i motivi e di quelle che saranno le conseguenze dell'incontro, i più acuti tra questi commentatori riprendono in primo il tema della assoluta identità d'interessi esistenti tra Italia e Germania e della lotta latente che il nostro Paese deve sostenere contro le Potenze plutocratiche per salvaguardare i suoi diritti vitali.

In queste sue argomentazioni sulla perfetta efficienza di una politica comune tra Roma e Berlino, la stampa tedesca si fonda ampiamente anche sui commenti suscitati all'estero dall'incontro di Brennero.

Non si manca di rilevare come alle prime assurde voci alimentate dalla propaganda anglo-francese di un colloquio avente per oggetto un cosiddetto «piano» tedesco per una pace di compromesso, abbia fatto posto, nella stampa neutrale, una più realistica interpretazione, che vede nell'avvenimento svoltosi lunedì mattina alla frontiera italiana null'altro se non ciò che esso materialmente è stato, e cioè una ripresa di contatto personale tra i due Capi del Fascismo e del Nazionalsocialismo nel quadro del Patto di alleanza esistente tra i due Paesi.

Lo stesso Chamberlain, nel suo discorso di ieri, pur tra alcune acide insinuazioni sulla solidità dell'amicizia italo-germanica, non ha finito forse per lasciar trasparire rire di aver pienamente afferrato il senso dell'incontro di Brennero, e cioè la riaffermazione di una politica di stretta intesa tra l'Italia e la Germania?

Illusioni svanite

Nel fare tale rilievo, questi circoli politici e giornalistici elencano con un compiacimento che è facile immaginare quali siano state le illusioni, ormai svanite, che gli Alleati si erano fatte a proposito dell'Italia dal settembre in poi, e cioè: 1) l'impossibilità per l'Italia di conciliare la sua amicizia con la Germania alla nuova politica russofila praticata da quest'ultima; 2) l'esistenza di un contrasto nei Balcani tra gl'interessi italiani e l'azione svoltavi dalla Germania; 3) la tranquilla accettazione, da parte italiana, come cosa utile alla sua posizione nel Mediterraneo orientale ed alla sua sicurezza generale, dei preparativi militari fatti dagli Alleati in Asia Minore.

Nonostante il già rilevato rigorosissimo riserbo che si mantiene qui circa le decisioni prese al Brennero, non occorre particolare acume per capire come, secondo l'opinione dominante di questi circoli, lo sviluppo degli avvenimenti, informandosi per l'appunto a tali decisioni, si opererà in senso diametralmente opposto alle sopraelencate tre fatali illusioni degli anglo-francesi.

Un argomento che è pure ampiamente trattato dalla stampa di stamane è ancora quello della incursione effettuata il 16 scorso dagli aerei tedeschi su Scapa Flow, incursione che, a dispetto dei dinieghi inglesi, si continua qui a considerare come il più impressionante e deleterio attacco subito dagli inglesi.

La tesi del Führer che Inghilterra non è più un'isola, che l'Inghilterra è anzi estremamente vulnerabile, è stata di nuovo praticamente e clamorosamente dimostrata.

«E' questa una constatazione di importanza incalcolabile — scrive stamane la *Deutsche Allgemeine Zeitung* —; la sua portata apparirà ancora maggiore, se si tenga conto del fatto che l'attacco del 16 marzo è stato più che altro una prova ad un principio soltanto».

(Questa precisazione, che ricorre per la prima volta nella stampa tedesca a proposito dell'attacco di sabato scorso, è da considerarsi estremamente sintomatica, in quanto contiene implicitamente la promessa di prossimi terribili attacchi aerei sulle basi inglesi, ciò che del resto qui tutti si attendono).

Il tentativo inglese contro l'isola di Sylt, di cui un comunicato tedesco di ieri sera ha definito le modestissime conseguenze, è da considerarsi — sempre secondo la opinione di questi circoli — come un tentativo di diversione per far dimenticare all'opinione pubblica inglese l'impressione disastrosa causata dal riuscitissimo colpo di mano tedesco.

Guido Tonella

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato di stamane dalle Armate francesi reca:

«Notte calma sull'insieme del fronte. Ad ovest dei Vosgi i nostri posti hanno respinto pattuglie nemiche, infliggendo loro delle perdite».

Soccorsi ad un ferito nella terra di nessuno

Uno scontro è avvenuto fra pattuglie tedesche e francesi in perlustrazione nella «terra di nessuno». La pattuglia tedesca, rimasta padrona del campo, ha rinvenuto un soldato francese ferito. I componenti di essa soccorrono e si accingono a trasportare il ferito avversario.

L'incursione aerea inglese

Sette ore di fuoco

sull'isola di Sylt

La formidabile reazione dell'artiglieria tedesca - Versioni contrastanti sull'entità dei risultati - Lo sbarramento dei contraerei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Copenaghen, mercoledì sera.

Notizie pervenute in mattinata dalle basi danesi di Roemoe fanno sapere che l'incursione britannica sulle Frisone Orientali e specialmente sulla base aereo-navale tedesca di Sylt, è continuata per tutta la notte.

Coloro che più direttamente si interessano dello svolgimento delle azioni che i belligeranti conducono gli uni contro l'altro con le forze aeree, sono della convinzione che l'attacco portato dagli inglesi deve classificarsi tra quelle azioni di massa che, da lungo tempo previste come possibili, erano state finora soltanto minacciate dall'uno e dall'altro dei contendenti.

Estrema decisione

E' noto come il Primo Ministro inglese abbia voluto senz'altro classificare quest'attacco come una risposta alla incursione germanica di domenica scorsa sulle isole settentrionali della Scozia e contro la base navale di Scapa Flow.

Fatto sì è che l'attacco britannico è stato condotto con estrema decisione e con larghezza di mezzi. Le prime squadriglie sono giunte sulle Isole Frisone al calare del sole, tentando così di sfruttare non soltanto l'elemento sorpresa, ma anche un fattore fisico di importanza tutt'altro che disprezzabile. Provenendo gli aeroplani dalla direzione ovest, gli inglesi hanno potuto mettere tra le loro macchine e le difese antiaeree tedesche una specie di schermo abbagliante, costituito dalla intensa luce del sole al tramonto, così da impedire l'immediato aggiustamento del tiro da parte dei cannoni germanici.

Subito, fin dalla prima incursione, numerosi rombi di esplosioni sono stati uditi dalle isole danesi che confinano con le Frisone Orientali.

Il fragore delle esplosioni fu tale che si potè udirlo in un raggio di circa 50 chilometri. Si pensa che tali deflagrazioni non siano dovute soltanto allo scoppio delle bombe aeree, ma che esse abbiano potuto colpire una qualche riserva di munizioni, disseminata nelle località prossime ai campi di aviazione tedeschi, riservette che servono a rifornire gli idrovolanti germanici che partono notoriamente dalla base di Sylt per le loro incursioni contro le navi nel Mare del Nord.

Bisogna aggiungere a racconti che hanno per maggiore caratteristica la frammentarietà, poichè nessun testimone straniero esiste nelle vicinanze della base aerea germanica e coloro che vi sono addetti sono naturalmente tenuti al massimo segreto. Qualcuno però ha potuto registrare, proprio dalle isole danesi, due esplosioni consecutive alle ore 21,33. Calcoli fatti facilmente dànno per certo che anche la diga Hindemburg, cioè quella specie di lunghissimo molo che unisce l'isola di Sylt al continente, formando così una penisola artificiale, è stata colpita.

Quanti aerei?

Altri osservatori hanno detto che un aeroplano britannico è stato visto a volare a bassa quota e fortemente abbandato, dirigendo a velocità ridotta verso l'alto mare. Si presume che questo aereo sia stato colpito dalla difesa terrestre. Dopo otto ore dall'inizio dell'attacco, alle ore 3 di stamattina, la difesa antiaerea germanica continuava a sparare contro gli avversari che, tratto tratto, erano individuati e seguiti dai poderosi riflettori disseminati in centinaia di località della costa.

L'attacco britannico è stato condotto a ondate successive a breve distanza di tempo una dall'altra. Si ignora in modo assoluto quale possa essere stato il numero degli apparecchi che hanno partecipato all'azione, così come sarà impossibile determinare quali siano le perdite subite dagli attaccanti. Certo si è che la reazione tedesca è stata formidabile. Vere cortine di fuoco si sono distese tra la costa e il mare, l'aria d'intorno era tutta infuocata dagli scoppi dei proiettili e dalle loro scie luminose.

Già si attendono qui nuove polemiche fra i due avversari quando si tratterà di fissare gli effettivi risultati dell'incursione. Notizie da Londra magnificano, naturalmente, l'impresa. Secondo tali notizie nuovi rapporti sui danni causati alla base tedesca d'idrovolanti di Hornum, sull'isola di Sylt, continuano a pervenire di ora in ora, non han che gli aerei britannici ritornano alle loro basi in Inghilterra.

Gli equipaggi di diversi aeroplani annunciano di aver colpito direttamente i capannoni in cui sono ricoverati gli idrovolanti che compiono incursioni sulla costa britannica. Risulta pure che sono state colpite linee ferroviarie e caserme.

L'equipaggio di un aereo informa che mentre esso si allontanava due capannoni ardevano furiosamente, mentre altri incendi stavano sviluppandosi. La visibilità era buona e la reazione dei cacciatori nemici è stata debole.

In continua attività è stata invece l'artiglieria antiaerea, che in molti punti dell'isola manteneva un fuoco incrociato. E' stato notato che le granate esplodevano con fiammate multicolori. Attorno alla base degli idrovolanti erano in azione numerosi proiettori disposti a semicerchio.

L'ultimo apparecchio inglese ha lasciato il luogo dell'attacco alle ore 6,30 di stamattina. Un solo apparecchio britannico fra quelli che hanno preso parte all'azione non è rientrato alla base.

I tedeschi, invece, fanno sapere che la loro difesa è stata quanto mai efficace e che gli aerei avversari non hanno potuto raggiungere gli obbiettivi maggiori che loro erano stati assegnati.

Quanto si è detto sulla intensità di fuoco dei cannoni germanici testimonia senz'altro in favore di questa tesi, mentre gli scoppi fragorosi provenienti dall'isola di Sylt e dalla diga Hindemburg potrebbero dar ragione alla versione britannica.

Informano infine da Esbjerg che ieri sera, alle ore 20,26, è stato nuovamente avvistato sulla città un aeroplano britannico, che volava alla quota di circa mille metri. Una batteria di difesa antiaerea ha sparato dei colpi di avvertimento e l'apparecchio si è allontanato verso nord-ovest.

Alle ore 0,25 due aeroplani hanno lanciato due bombe incendiarie su Holmlands Klit, stretta lingua di terra sulla costa occidentale dello Jutland. Altre due bombe sono state lanciate, verosimilmente da un altro aereo, alle ore 0,55 su Soendre-Lyngvig. Numerosi vetri di case sono stati infranti dall'esplosione.

L'attacco aereo britannico sull'isola di Sylt si è risolto quindi anche in un attacco contro il territorio neutro danese.

Uno dei potentissimi riflettori del sistema di difesa antiaerea della base tedesca dell'isola di Sylt

Colpo di scena alla Camera francese

Il Gabinetto Daladier

costretto alle dimissioni

300 deputati, manifestando il loro disaccordo con le direttive del Governo, si astengono dal voto -- 239 "sì,, e un "no,,

Profonda impressione negli ambienti politici -- Il reincarico a Daladier: verso un "Gabinetto di guerra,,?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 3, la seduta del Comitato segreto è terminata alla Camera, e questa si è riunita in seduta pubblica per procedere alla votazione dell'ordine del giorno.

Gli ordini del giorno

Il sig. Chichery presidente del gruppo dei radicali, ha presentato l'ordine del giorno seguente:

«La Camera esprime alla Nazione e all'Armata finlandese l'omaggio della sua ammirazione per il magnifico coraggio; accorda la fiducia al Governo per prendere immediatamente ed in tutti i campi le misure indispensabili per portare al massimo la forza della Francia e, per condurre fino alla vittoria, in accordo stretto con i nostri alleati, la guerra che a noi è stata imposta e nello quale difendiamo, con la sicurezza del Paese, la nostra libertà e quella del mondo; e, respinto ogni aggiunto, passa all'ordine del giorno».

Il sig. Marin e diversi dei suoi colleghi hanno presentato un ordine del giorno la cui parte essenziale è la seguente:

«La Camera è formalmente risoluta a non tollerare all'interno alcun tentativo di tradimento o di disfattismo, che i nemici cercano di fomentare nel nostro Paese, specialmente sotto la forma di una pace incompatibile con l'onore e la sicurezza della Francia; e domanda che il Governo si organizzi in un Governo di guerra, deciso a mettere in opera con metodo ed energia le risorse totali della Nazione; e passa all'ordine del giorno».

Quest'ultimo ordine del giorno non ha parlato di quanto concerne la fiducia al Governo. L'ordine del giorno Chichery è quindi votato alle 4 del mattino per divisione: la parte esprimente la fiducia ha ottenuto 239 voti contro 1. Ma vi sono state 300 astensioni le quali rappresentano tutte una netta maggioranza della Camera.

Si può dire dunque che la Camera ha adottato implicitamente l'ordine del giorno del sig. Marin, poichè essa si è deliberatamente astenuta dal pronunciarsi sulla fiducia, esprimendo in maniera muta ma non equivoca la sua idea di Governo.

Il signor Daladier non era più al suo posto quando la Camera pronunciò la sua condanna. La sala delle sedute si vuotò in un silenzio mortale.

Le richieste

Questa mattina alle 11 il Consiglio di Gabinetto si è riunito per esaminare la situazione. Come si prevedeva, la seduta si è conclusa con le dimissioni del Ministero, le quali sono state rimesse al Capo dello Stato alla fine della riunione. Il signor Daladier è stato quindi incaricato di formare un nuovo Governo.

A destra si domanda un Ministero ristretto, a sinistra si reclama un Ministero di larga unione nazionale; la divergenza potrebbe rendere malagevole la soluzione della crisi. Data l'ora mattutina in cui ha avuto luogo, pochi giornali danno il risultato dello scrutinio; quelli che lo pubblicano, dopo avere riferito che le operazioni di scrutinio molto confuse si sono svolte in un ambiente di viva agitazione, constatano che il Gabinetto Daladier è stato messo in netta minoranza.

Secondo il Matin, al momento in cui l'incaricato del signor Sumner Welles perveniva al suo punto culminante, e in cui Hitler e Mussolini s'incontravano al Brennero, era meglio forse che il Capo del Governo francese non avesse dovuto occuparsi di lavori parlamentari o di rimaneggiamento ministeriale. Lo stesso giornale si domanda che penseranno oggi non solamente i Paesi neutri, ma anche i Paesi neutri, di questo spettacolo disordinato che ha offerto il voto di questa seduta storica.

F. dal Padulo

Come è avvenuta la votazione

Parigi, mercoledì sera.

Ecco come è avvenuta la votazione a Palazzo Borbone. Accolta la prima parte dell'o. d. g., riguardante la Finlandia, la seconda parte è stata messa ai voti. Su un totale di circa 500 deputati, soltanto 239 hanno votato per il Governo poichè più di 300 si sono astenuti dal voto, esprimendo così la loro disapprovazione per l'attuale politica e, più precisamente la assoluta immediata necessità di un rimaneggiamento ministeriale.

Fra gli astenuti vi sono tutti i socialisti, i membri dei gruppi delle Unioni socialista e repubblicana di Frossard e la sinistra indipendente, così come i membri delle Federazioni repubblicane di destra e una parte dell'alleanza democratica di Flandin.

Il solo deputato che ha votato contro è Dalaunay, il quale non appartiene ad alcun gruppo.

Le consultazioni di Lebrun

Parigi, mercoledì sera.

Dopo che Daladier e i membri del gabinetto avevano lasciato l'Eliseo dove avevano presentato le dimissioni, Lebrun ha ricevuto alle ore 11,15 il Presidente del Senato Jeanneney, poi il Presidente della Camera Herriot, con i quali si è intrattenuto qualche tempo.

Il voto di fiducia votato dalla Camera stamattina con 239 voti contro uno, e 300 astenuti, è stato considerato dall'opposizione di Daladier quale una disfatta per il suo Gabinetto, che era stato costituito il 10 aprile 1938.

Circa la probabilità che Daladier possa riuscire a comporre un nuovo Gabinetto, ciò dipenderà dall'impressione ch'egli ha fatto alla Camera durante la discussione avvenuta in seduta segreta che è terminata questa mattina.

In tempi normali la posizione del Governo dimissionario rimarrebbe incerta anche per diversi giorni, ma nelle attuali condizioni una soluzione o l'altra è da ritenersi imminente.

Un'espressione non certo lieta di Edoardo Daladier

L'eco a Londra

Londra, mercoledì sera.

Il critico diplomatico della «Reuter» scrive: «Mentre gli ambienti ufficiali britannici si astengono dal commentare le dimissioni di Daladier, osservatori competenti in Londra che hanno seguito con attenzione lo sviluppo politico degli avvenimenti in Francia, credono che Daladier sarà ancora una volta chiamato a formare un nuovo Gabinetto.

Una cosa intanto è perfettamente chiara e, cioè, che le dimissioni di Daladier, il quale — secondo la stretta consuetudine parlamentare — ha dovuto rassegnare le dimissioni in seguito ad un'incerta votazione della Camera, non influenzerà la stretta unione franco-britannica nemmeno nella più lieve misura.

Ripercussione a Budapest

Budapest, mercoledì sera.

La notizia delle dimissioni di Daladier ha prodotto una profonda impressione in questa capitale.

Si considera questo avvenimento come il sintomo d'una situazione delicata venuta a crearsi nelle relazioni franco-britanniche.

Apprensioni in Svezia per le intenzioni inglesi

Stoccolma, mercoledì sera.

Una parte dell'opinione pubblica svedese interpreta le parole di Chamberlain sulla necessità per i piccoli Paesi neutrali di unirsi fra di loro per essere pronti a difendersi, come un indizio del fatto che «la pericolosa politica di Churchill, tendente a trascinare i neutri nella guerra», guadagna terreno. Secondo altri, il destino ultimo dei neutri dipende dalla vittoria degli Alleati.

Il comunicato tedesco

L'Alto Comando dell'Armata del Reich comunica a mezzogiorno del 20 marzo:

«Nulla d'importante da segnalare sul fronte occidentale.

«Da ieri sera, alle ore 20, aeroplani britannici hanno attaccato l'isola di Sylt. Diversi di essi hanno continuato gli attacchi fino alle ore 2,40 di stanotte.

«Una casa è stata colpita; ma altri danni non sono stati arrecati, grazie alla difesa germanica.

«La maggior parte delle bombe è caduta in acqua.

«Un apparecchio britannico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea germanica.

«In connessione, con questo attacco, 7 aeroplani britannici hanno sorvolato i territori della Danimarca e dei Paesi Bassi».

La guerra continua

Un abisso incolmabile tra le due parti -- Si attende una più vasta distruzione di vite e di beni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

La pace russo-finlandese, il viaggio di Sumner Welles, l'incontro del Brennero hanno diffuso alla fine della scorsa settimana ed al principio di questa la speranza di un compromesso in Europa. La speranza, nata qua si sa come (alla Borsa di New York, ad esempio, ha provocato un netto movimento al rialzo), è rapidamente caduta. Non esistono probabilità di pace: la guerra continua.

* *

Come potrebbe finire oggi? I tedeschi — a giudicare dai discorsi dei ministri e dai commenti dei giornali — affermano che raggiungeranno, entro uno spazio di tempo relativamente breve, la vittoria. I franco-inglesi ripetono che potranno attendere il tempo necessario per indebolire l'avversario e prendere poi l'iniziativa militare. Sulle condizioni di pace vi è un abisso incolmabile tra le due parti, lo potrà colmare la vittoria, la sconfitta o l'estremo esaurimento di una o di ambe le parti.

* *

Nell'attesa degli avvenimenti, i critici militari sono convinti che azioni di vasta importanza sono sempre da attendersi sul fronte principale ad occidente, ma sorprese in settori suscidiari non sono escluse. Si dà rilievo alla notizia da Costanza su un concentramento di vapori-cisterna (di capacità da 15 a 18 tonn. ciascuno) per il trasporto in Germania del petrolio russo. Sette treni con settemila tonnellate di nafta hanno incominciato questa settimana a portare combustibile verso il Reich. Un telegramma da Atene alla Basler Nachrichten parla di una flotta inglese nelle acque orientali del Mediterraneo e di pressioni sul Governo turco per il passaggio di questa flotta attraverso i Dardanelli. Gl'inglesi vorrebbero bloccare il traffico nel Mar Nero ed esercitare una pressione sulla Romania.

* *

Probabilmente non sono che voci, ma molti sintomi, anche l'impazienza in tutti i Paesi belligeranti, lasciano supporre che, perduta la speranza di una pace di compromesso, la guerra marcherà nel corso delle prossime settimane aspetti più crudeli e ben più vasta sarà la distruzione di vite e di beni; gli uomini sono decisi a discutere soltanto su montagne di cadaveri.

F. S.

IL DISCORSO CHAMBERLAIN

Vivaci attacchi tedeschi contro il comportamento inglese verso gli Stati neutrali

Berlino, mercoledì sera.

L'impressione causata dal discorso di Chamberlain, negli ambienti politici berlinesi è caratterizzata dal desiderio che esso sia diffuso e letto a fondo negli Stati neutri. Infatti — si dice in questi ambienti — il discorso rivela in modo soddisfacente il vero carattere dell'avversario del Reich: un Paese imbarazzatissimo a causa del suo isolamento, condotto da politici le cui facoltà raggiungono appena la mediocrità, da uomini che non sanno più dominare la catastrofe che essi hanno provocata. Così, si trova comprensibilissimo questo nuovo appello rivolto da Chamberlain ai Paesi neutri, sebbene non si creda che un appello del genere possa avere convinca qualcuno.

«Interessi inglesi»

Si sottolinea d'altra parte che la descrizione fatta da Chamberlain della pretesa assistenza accordata alla Finlandia è ben più convincente ancora. La frase principale è stata la seguente: «L'Inghilterra dovrà equilibrare tutte le promesse d'assistenza date ai neutri con i nostri bisogni nazionali». Il Premier ha descritto in modo suggestivo, nel caso della Finlandia, quali siano i risultati di tali idee d'equilibrio. Chamberlain ha riferito che la Finlandia ha risposto rompendo i contatti con la Gran Bretagna in merito alla questione dell'assistenza, sorprendendo l'Inghilterra con la pace di Mosca.

Nei circoli politici di Berlino si considera come un fatto ben caratteristico che la Gran Bretagna abbia spinto la Finlandia alla guerra con l'Unione Sovietica promettando assistenza, sebbene — come si vede dal discorso di Chamberlain — l'Inghilterra non fosse affatto in grado di dare tale assistenza. Si giudica pure caratteristico il fatto che, non essendo riuscita a spingere la Svezia e la Norvegia nel conflitto, Londra voglia ora rendere responsabili i due Paesi scandinavi di questo scacco, e voglia, naturalmente, far ricadere la responsabilità anche sulla Germania, perchè questa è riuscita a stabilire in modo sincero le sue relazioni amichevoli con Mosca, relazioni che l'Inghilterra aveva progettato disonestamente sotto forma di un'alleanza.

Per quanto concerne le parole di Chamberlain sul successo tedesco a Scapa Flow, non vale la pena di parlarne. Le parole del Premier hanno avuto qui un carattere infantile.

In ritardo

In merito all'asserzione del Primo Ministro che, data la responsabilità che grava sulle sue spalle, il Governo inglese non volrebbe lasciarsi trascinare in un'avventura, si fa notare semplicemente che si professa quest'opinione con sette mesi di ritardo.

Informazioni segrete hanno rivelato i particolari del piano inglese in Scandinavia. Secondo tale piano l'Inghilterra avrebbe avuto in primo luogo l'intenzione di tagliare le esportazioni di minerale svedese verso la Germania, a tale scopo alcuni porti del Baltico appartenenti alla Svezia sarebbero stati occupati. L'Inghilterra ha avuto evidentemente l'intenzione di forzare l'accesso al Mar del Nord appena le condizioni del ghiaccio lo avessero permesso, con lo scopo preciso di occupare dei porti svedesi.

Nel porto svedese di Karlskrona, la base meridionale più importante della flotta svedese, avrebbe dovuto servire da base alla flotta inglese nel Mar Baltico. Da tale punto l'Inghilterra avrebbe avuto intenzione di far partire i suoi attacchi aerei contro gli obbiettivi della Germania e dalla U.R.S.S.

In tal modo si voleva poter avere al Nord un punto d'appoggio per poter spingere il fronte della guerra sino in questa zona, violando così la sovranità e la neutralità della Svezia.

UN FENOMENO

Strano vitello con sei zampe di cui due sulla schiena

Cuneo, mercoledì sera.

In regione Cavalera, presso la frazione Rialto di Demonte, nella cascina Grimaldi, di proprietà dei conti Rizzi, una mucca ha dato alla luce un vitellino che costituisce un autentico fenomeno. Il vitellino presenta infatti sei gambe, di cui due sulla schiena — rappresentanti una la destra anteriore e l'altra la sinistra posteriore — che gli penzolano. L'animale appare inoltre in possesso di due organi vitali: sulla schiena sono di sesso maschile e di sotto di sesso femminile. Sulla schiena, dalla parte del collo, ha, poi, una specie di gobba. Questo singolare fenomeno vive normalmente ed è pieno di vivacità.

Grosso cascinale in fiamme nel Gallaratese

Gallarate, mercoledì sera.

Un violentissimo incendio, per cause non ancora accertate, si è sviluppato in un fabbricato colonico di proprietà di Giusti Rigoglio Di Antonio, in località Cascina Cesta. Le fiamme, trovata facile esca nei covoni di paglia e nelle cataste di legna da ardere ammucchiate sotto il porticato, assumevano subito proporzioni preoccupanti, minacciando anche i locali di abitazione.

Mentre i primi accorsi provvedevano al salvataggio di quanto era possibile, venivano richiesti i vigili del fuoco di Gallarate i quali dopo lungo lavoro riuscivano ad avere completamente ragione delle fiamme. I danni non ancora accertati sono assai gravi essendo andate distrutte forti quantità di legna, paglia, foraggi, attrezzi ecc. ed essendo anche rimasta danneggiata una macchina asmminatrice del grano.

Per il fausto evento

ALESSANDRIA. — La Cassa di Risparmio di Alessandria, per solennizzare il recente fausto evento di Casa Savoia, ha erogato al Comitato O. N. M. I. 10 mila lire da distribuire in premi speciali di natalità intestati alla Principessina Maria Gabriella.

Una condanna

ALESSANDRIA. — Per furto di una bicicletta con abuso di capacità e abitudine, tale Giovanni Gavazzi di 36 anni, da Spezia, è stato condannato a 8 mesi di reclusione, alla multa di 1200 lire, danni e spese.

L'incidente di una bimba

ALESSANDRIA. — Mentre si trastullava con alcune coetanee la bambina Natalina Berrani, di 6 anni, da Parvio, è rimasta colpita da un masso precipitato da una rupe ed ha riportato la frattura della gamba e dell'anca destra.

Sciagura mortale

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto dall'auto del possidente Giuseppe Monavino, di 42 anni, il muratore Alfred Parlolo, di 38 anni, da Mombello, mentre in bicicletta ritornava dal lavoro: il poveretto ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo.

Figlio indegno

CUNEO. — Tale Battista Marchetti di 29 anni, abitante in frazione Comba Soiana di Roccabruna, imputato di aver soltopesto il vecchio padre Antonio e la madre Maria Nasari a ripetuti maltrattamenti e vessazioni è stato condannato ad un anno di reclusione, col beneficio del rinvio.

Bosco in fiamme

CUNEO. — Un imponente incendio divampato nella zona alpina di Tauri nel comune di Briga Marittima, ha distrutto un tratto di bosco per circa due ettari, di proprietà comunale. Reparti militari di frontiera, militi forestali e volontari, dopo una faticosa opera durata una decina d'ore, hanno potuto domare le fiamme.

Macellerie chiuse

CASALE. — Per aver venduto carne in giorni di divieto i negozi di Modesto Novara e Germano Cassone, sono stati chiusi per cinque giorni.

Scontro stradale

CASALE. — Cozzando contro un carro il motociclista Giuseppe Oporto, di Milano, riportò fratture alle gambe e gravi ferite al capo, con commozione cerebrale.

L'auto nella scarpata

CASALE. — L'auto guidata dal commerciante Pietro Cappello, è precipitata da una scarpata. Nell'incidente l'autista riportò gravi ferite al viso, al torace ed agli arti.

Precipita dal tetto

CASALE. — Precipitando dal tetto della propria casetta, l'agricoltore Armando Bursio riportò la frattura della colonna vertebrale e gravissime ferite al capo, per cui versa in pericolo di vita.

L'accetta sulla mano

RIVAROLO L. — Spaccando legna tale Massimo Amelotti di 75 anni, si è colpito alla mano destra con l'accetta riportando una grave ferita guaribile in sei mesi.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Carolina e Giulio Mantovani, da Lu, hanno celebrato le nozze d'oro, presenti numerosi figli, nipoti ed un numero imponente di parenti ed amici.

Incendio in una baita

COMO. — In località montana [illegible] Garzeno un violento incendio, di cui ignorano le cause, ha distrutto una grossa baita di proprietà del signor Giovanni Bordessa. Oltre lo stabile, le fiamme hanno distrutto anche una ingente quantità di fieno.

Pratiche criminose

COMO. — Sono stati tratti in arresto per pratiche criminose, la ventitreenne Maria Salvadè ed il ventisettenne Angelo Molteni, entrambi da Menaggio. Il delitto addebitato ai due giovani risale allo scorso mese di gennaio.

Grave provvedimento

SAMPIERDARENA. — E' stata chiusa per 20 giorni, con la sospensione di ogni attività commerciale, per aver posto in distribuzione caffè miscelato con sostanze estranee, la ditta per la torrefazione del caffè Giorgio Lettari. Il titolare è stato denunciato all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

Sono nati a Torino

Nascite denunciate il 19 corr.: Torre Piergiorgio, De Martini Rosa, Casalegno Maria, Scorrano Pierfelice, Bravi Giovanni, Santomartino Piero, Guarino Anna, Gallo Paolo, Cinalando Umberto, Manfredi Rosanna, Demarie Alfredo, Gallino Giancarlo, Misasna Anna, Rosso Arturo, Migliore Giuliana, David Gustavo, Buffino Enrico, Lucchetta Silvana, Colli Vigarelli Giovanni, Camosso Luigi, Armando Pietro, Audino Maria, Toselli Elio, Ferraro Giacomo, Manfrino Maria, Magnati Anna, Nuzzi Luigi, Gamerro Bertrando, Jachello Giuseppina.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Ricordi di due scrittrici scomparse

Selma Lagerlöf e Grazia Deledda in un loro incontro a Torino

Nelle sue parecchie gite in Italia, la grande scrittrice, Premio Nobel, Selma Lagerlöf, venne anche a Torino. Quando e si recò tra noi per una permanenza di parecchi mesi in Sicilia, a scopo folcloristico, nel 1896 Selma fece pure una larga puntata a Torino. Essa era già nota in Italia, non troppo però, per quel suo volume la «Saga di Gosta Berling» che le aveva data larga fama in Svezia ed era già stato tradotto in diverse lingue. Per Selma Lagerlöf quel volume aveva voluto dire l'abbandono della scuola, una certa agiatezza, perchè l'Accademia svedese le aveva assegnato un regolare contributo mensile onde potesse liberamente studiare. Col sussidio dell'Accademia nel 1896 Selma Lagerlöf era venuta in Sicilia donde poi scrisse quei «Racconti dell'Anticristo» che non furono tra i più felici dei suoi lavori: l'atmosfera da essa vedutavi in Sicilia era allora troppo offuscata da un movimento socialistico disordinato e tumultuario.

La visita a De Amicis

Noi ricordiamo di ritornata un breve soggiorno di Selma Lagerlöf in quell'anno a Torino. Essa era venuta specialmente per vedervi Edmondo De Amicis, Corrado Corradino e Arturo Graf; poichè la conoscenza delle letterature straniere di Selma Lagerlöf era molto vasta e approfondita: inoltre, lo ricordiamo proprio personalmente, Selma comprendeva l'italiano e lo masticava discretamente in modo da farsi comprendere.

Selma ebbe un incontro con De Amicis in quella casa di via Pietro Micca, che sbocca davanti al Fiorina, ma la cui entrata era nella via laterale, ora detta di San Francesco d'Assisi. Nella stessa via, che allora si chiamava via Genova, al n. 11, era una casa editrice da tempo scomparsa, quella dei Fratelli Speirani che pubblicava opere di giovani scrittrici italiane, (oltre che di uomini quale Salgari) come quelle di chi si sarebbe poi chiamata Flavia Steno (e vi fece la prima uscita col romanzo di Amelia Osta) e di Marica di Bocio e di R. Biasotti e Maria Torretta ed «Evelyn» (la Martinengo), ecc.

Il direttore della Casa editrice, prof. G. B. Ghirardi aveva proprio in quei mesi conclusa una collaborazione con Grazia Deledda, pubblicandola il primo suo lavoro che le desse nome ed al prossimo volo: «Anime oneste», che ebbero poi la prefazione di Ruggero Bonghi, valido passaporto per entrare nel mondo letterario.

Grazia Deledda era venuta dalla natia Sardegna per combinare la sua collaborazione e vedere un poco il mondo: essa aveva 20 anni e — la ricorda come fosse ora — era bruttina, vestita piuttosto goffamente, impacciata e paesana: il vero tipo della maestrina rurale nei paesi più sperduti.

Negli uffici di via Genova

Selma Lagerlöf si è incontrata allora con Grazia Deledda negli uffici di via Genova 11: non credo che si conoscessero molto come «autrici». Selma aveva dieciotto anni più della Deledda, era assai sviluppata ma vestita con la goffa eleganza abbondante delle signore del nord, ma assai spigliata e libera come una viaggiatrice «emancipata» secondo il gergo d'allora. Grazia, poichè seppe che Selma aveva veduta la Sicilia, la invitò a visitare la Sardegna, più meritevole d'essere rivelata, mentre già la Sicilia aveva illustratori come Verga. La Lagerlöf scrisse poi dei suoi colloqui con le personalità torinesi avvicinate: De Amicis le era particolarmente rimasto impresso. Verso la scrittrice straniera, l'ospitalità era stata largamente esercitata dal prof. Ghirardi, segretario del Comitato per le Esposizioni del 1898 che si riuniva organizzando.

Certo nè Selma Lagerlöf nè Grazia Deledda pensavano allora che avrebbero tutte e due ricevuto il Premio Nobel, a molta distanza di anni. Le due donne serbarono una discreta relazione dopo quel 1896: nel 1900 la Lagerlöf tornò in Italia per fermarsi qualche mese in Terra Santa e incontrò nuovamente la Deledda ch'era allora divenuta se non celebre molto nota: i suoi primi lavori, editi tutti a Torino, avevano fruttificato, in ogni modo.

Quando la Deledda salì in Svezia pel Premio Nobel, fu accolta affettuosamente dalla Lagerlöf come una vecchia amica: la loro conoscenza risaliva infatti ad una trentina d'anni, dall'incontro casuale di Torino. E qui vivono ancora parecchi collaboratori della vecchia scomparsa casa di via Genova 11, i quali ebbero poi qualche dimestichezza con la Deledda e avvicinarono in alcune riunioni la Lagerlöf, della quali se non proprio conoscevano il Premio Nobel apprezzavano però già molto il valore letterario che si rivelava in modo originale.

***

Una mostra al «Santoro» di lavori femminili

La fiduciaria dei Fasci Femminili ha inaugurato la mostra allestita nel Gruppo «Santoro» di lavori femminili eseguiti dalle Massaie rurali e organizzata dalla «Sold» del rione. La fiduciaria si è intrattenuta a lungo con le espositrici, elogiando vivamente la bella manifestazione, frutto del vivo [illegible] e della operosità fascista delle camerate massaie rurali e della «Sold».

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte

Il giorno 14 corr. ha avuto luogo alla sede del G.U.F. l'ultimo convegno prelittoriale sul tema: «L'elettrotecnica moderna e il sfruttamento delle disponibilità idriche nazionali», argomento di importanza capitale per l'Italia che ha nel carbone bianco una immensa riserva di energia, tali che, convenientemente sfruttate, possono renderla quasi indipendente dalla importazione del carbone dall'estero. La Commissione, composta dai fascisti: C. Palestrino, M. Pembettino, R. Gatti, segretario G. Garino, dopo aver ascoltato le interessanti relazioni dei partecipanti ha classificato: Prelittore B. Favorito; 2. A. Ortolani; 3. G. Casiello; 4. G. Boniolli.

Nei giorni 13 e 14 marzo si sono riunite nella stessa sede a Commissioni giudicatrici dei concorsi prelittoriali, le quali hanno stabilito le seguenti classifiche:

Carattere Veterinario: sull'argomento di attuale importanza: disciplina sanitarchica delle produzioni zootecniche: Prelittore D. Gallo; 2. Marselli; 3. Benevelli.

Carattere giuridico: Prelittore Borio; 2. Giusto; 3. Bafile. — **Carattere Geografico:** Prelittore Marini; 2. Gradagno; 3. Caudano. — **Carattere Demografico:** Prelittore Origlia; 2. Pinna; 3. Landati. — **Segr. Cinematografico:** Prelittore Saini; 2. Parlanna; 3. Marselli. — **Composizione narrativa:** Prelittore Fenzi; 2. Gravotto; 3. Tavarone. — **Composizione poetica:** Prelittore Capaldi; 2. Tarnavari.

A Palazzo Madama si è radunata la Commissione composta dai fascisti Pugno, Cossalora, Manfredi, Segretario Mondino, la quale ha esaminato i progetti di architettura in cui ha classificato Prelittori: Fortunato e Motta; 2. Calcilla e Benichelli; 3. Beversso e Tivi. - Ingegneria: Prelittori: Sambuy e Roggero.

Le funzioni di domani

Consacrazione degli Olii Sepolcri

Duomo, nella chiesa, vi sarà un'unica Messa; al Duomo il giovedì santo è particolarmente solenne per la consacrazione degli olii santi compiuta dal Cardinale Arcivescovo il quale sarà ricevuto dal Capitolo alla porta centrale. Dopo le ore dodici incomincia la Messa pontificale. Vicino al presbiterio, sopra due tavoli vi sono gli olii da consacrare, sono il sacro crisma, l'olio per gli infermi.

La liturgia è quanto mai espressiva: parecchi sacerdoti prendono parte alla grande cerimonia. Dopo la Messa avrà luogo la processione con l'ostia consacrata e riposta nel tabernacolo che poi viene deposta nel tabernacolo del cosidetto sepolcro. L'ostia sarà poi consumata venerdì dal sacerdote celebrante. Durante la processione si canta il «Pange lingua». Il sepolcro è una cappella tutta ornata di fiori freschi. Nel cimitero i fedeli compiranno le sette visite.

Alle ore 17 ora santa presieduta da P. Coppo al Sudario; alle ore 21 da P. Favero al S. Cuore di Maria; alle ore 19 a Sant'Anna; a S. Tomaso notte santa fino all'una.

Il Cardinale in Duomo all'Ufficio delle tenebre

Oggi ha avuto luogo, in Duomo, come nelle altre chiese, l'Ufficio detto delle tenebre. Il Cardinale Arcivescovo è intervenuto prendendo parte all'officiatura.

Quarto Campionato provinciale di scopone

Martedì 26 corrente avrà inizio — come abbiamo già reso noto — questa manifestazione dopolavoristica presso il Dopolavoro Alfredo Oriani. Le iscrizioni affluiscono al Dopolavoro organizzatore e si chiuderanno irrevocabilmente sabato prossimo 23 corrente alle ore 16. I sorteggi avranno luogo sabato stesso alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro Alfredo Oriani, in via Maria Vittoria 21. Sono in palio ricchi premi di rappresentanza ed individuali.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	34	—

IL SOLE sorge domani alle 6,31; tramonta alle 18,45. — **LA LUNA** sposta alle ore 16,6; tramonta alle 4,48.

L'OROSCOPO DEL 20. — Eccetto la primissima ora del mattino che potranno dar luogo ad incidenti generati da mancanza di controllo, tutto la giornata sarà calma e propizia alle persone sagaci, alle occupazioni sedentarie, e agli affari agricoli, ed immobiliari. Soltanto al tramonto Giove potrà generare piccoli contrattempi, rivoli, e scioperi.

MARIO REGATO

I SANTI DEL 21. — S. Benedetto abate, S. Clemente vergine.

FUNZIONI DEL 21. — Giovedì santo. Verso le ore 16 si centano gli Uffici delle Tenebre. — S. Cuore di Maria: 30 ora santa di adorazione presieduta da P. Favero. — S. Tomaso: dalle ore 23 alle ore 1: notte santa. — SS. Trinità: 20,30: Lavanda dei piedi con predica del teol. Solero. — Angeli Custodi: 21 ora di adorazione. — S. Domenico: 20,30 predica della Passione. — Maria Ausiliatrice: 19 Lavanda dei piedi; 20,30 ora di adorazione. — Stazione Quaresimale alla Metropolitana. — Consolata: ore 16 Esercizi spirituali per le studentesse; 16,30 per le insegnanti. — Metropolitana: ore 21 dialogo per uomini e giovani.

FESTE DEL 21. — Monastero Bormida, Serravalle Langhe, Villafalletto, Malegnano (parrocchiale).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corrente: Bari: 43 da 115 sett.; 6 da 90; 45 da 86; 48 da 66; 11 da 54; 86 da 50. Cagliari (non ancora estratti) 4, 19, 44, 66, 68, 90. Firenze: 46 da 108; 2 da 90; 83 da 70.

La Pasqua delle Donne Fasciste

Stamane, al Santuario della Consolata, alle ore 8, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed ha distribuito la Comunione alle Donne Fasciste alle quali ha poi rivolto la sua paternale parola.

Utilizzare il ferro decorativo

Le ultime inferriate dei giardini pubblici sono state rimosse stamane a cura della Podesteria: questa che si vede fotografata apparteneva al giardino di piazza IV Marzo.

VETRINE DI PASQUA

Uova e galline pulcini e campane

I primi ad esporre il classico simbolo pasquale, i primi in anticipo notevolissimo su tutti, sono stati i distributori automatici di cibarie.

Bisogna riconoscergliele. Una indiscussa priorità. Piccole uova senza importanza avvolte nella classica stagnola, in mostra dietro al vetro segnato con la freccia ed il prezzo. Nella fessura bastava introdurre una moneta, anche soltanto da 20 centesimi, e l'«ovino» vaniva giù. Non un simbolo, solo mercanzia.

Ora lo sono diventati simboli. Manca poco. Tra poco le campane riempiranno l'aria del loro gioconndo suono e le vetrine sono già colme di uova.

Di tutte le dimensioni. I piccoli «ovini» sono cresciuti man mano che s'avvicinava la Pasqua. Hanno occupato gli scompartimenti centrali e d'onore dei distributori automatici, sono saliti di prezzo. Ora sono il «pezzo» più caro.

In fretta e furia i pasticceri hanno liberato le loro più belle vetrine dalle torte solite e hanno trionfalmente piazzato l'uovo; le uova. Il più grande di tutti (chi mai lo comprerà? Certamente un fattorino appositamente adibito pensarà con sudori alla consegna a domicilio). l'uovo gigante, affarosamente addobbato, è stato messo al centro. Attorno, i meno grandi, che vanno degradando man mano alre agli «ovini» costretti ora a fare da pavimento, da ghiaia, ai loro confratelli mostruosi.

Qualche pasticcere innovatore ed audace ha messo al posto d'onore, ha dedicato la sua vetrina, alle campane di cioccolato. Una campana grande al centro che sembra trasportata in alto dallo slancio della festosa musica; e poi, appese tutt'intorno, una fila di campane normali. Campane che, come è noto, non sono munite di battaccio, ma che contengono nell'interno numerosi «ovini».

I classici, invece, i pasticceri che non infrangono la tradizione, i consuetudinari, hanno però lasciato il posto d'onore all'uovo. Qua e là, anche qualche gallina gigante con il dorso cavo e ripieno di pulcini, qualche fungo gigante e qualche pulcino mostruoso e gialissimo, ma in genere, uova e uova.

Uova con rivestimenti di «cellophane» colorato. Civettuole e pomposo. Uova con fiocchi di seta di una eleganza notevolissima. Uova di zucchero. Uova di materia non manducabile. Uova adagiate in sontuosissime scatole, come preziosi gioielli. E attorno alle uova strani animali che stanno fra la gallina e il drago, in legno, sagomati, dai colori violenti che sembrano far tanta paura ai soliti pulcini gialli-litterisia dallo zampetto filiformi.

Castelli intrecciati di maglie di cioccolato (con «ovini» dentro, naturalmente), coniglietti rivestiti di stagnola anche loro, galline che covano («ovini», naturalmente), gallinelle pretensiose di zucchero filato destinate a finir voracemente succhiate.

A intervalli regolari, sul tappeto di «ovini» matodicamente allineati, sono cresciuti dei funghi di stoffa. Funghi porcini tremendamente rossi con i puntini bianchi, troppo bianchi e troppo grossi. Funghi più alti delle casette abitate da pulcini che si trovano pure nella zona delle grandi e piccole uova. Agli angoli, colombe pasquali.

Ed ecco, finalmente, l'attrattiva maggiore. Il piccolo abbandona la mano della mamma e corre a schiacciare il nasino contro la vetrina: ha visto il grande uovo cioccolatico.

Occupa tutto lo spazio. Ed è di vero cioccolato! Tagliato a metà, mostra nell'interno una cassetta con tetto rosso munito di comignolo. Una scaletta vi è appoggiata ed un pulcino sta salendovi. Nel fondo è il cielo azzurro con nuvolette bianche e con campane dorate. Soltanto una energica pressione può far continuare la passeggiata al piccolo.. Avete un uovo simile! «Si può mangiare?». Ci sarebbe da succhiare per mesi. Però la cassetta, anche se è proprio di zucchero, verrebbe tenuta e anche il pulcino giallissimo che sale la scaletta verrebbe conservato, per ricordo.

Alcuni di questi giallissimi bipedi vengono trovati, ad anni di distanza, abbandonati, con le zampette filiformi in aria. Ricordano tempi felici. Lo scampanio festoso nell'aria di primavera, il bracciale della Prima Comunione, il vestito lunghissimo bianco come il primo libro di preghiere. E l'aroma soprattutto, l'aroma indimenticabile e straordinaria di sapere, di sapere finalmente cosa mai nascondesse l'uovo con sorpresa.

Giulio Crosti

Il Ministro delle Finanze

Stamattina, col treno in arrivo alle ore 8.20, è giunto da Roma l'Eccellenza Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

Il decorso della malattia di Felice Nazzaro

Il decorso della malattia del conte, Felice Nazzaro permangono gravi. Nelle prime ore della notte, il degente ha avuto un attacco acuto del suo male tanto che i familiari, che con ansia e amore lo vegliano, hanno temuto imminente la catastrofe. All'alba però la crisi è stata superata e il malato si è riassopito.

Borse di pilotaggio per la G.I.L. e il G.U.F.

La Sede Provinciale della R.U.N.A. «Cino Lisa» indice per il 1940 un concorso per trenta borse di pilotaggio aeree gratuite per il conseguimento del brevetto di pilota civile di 1° grado, al quale possono partecipare i giovani iscritti alla G.I.L. o G.U.F. che non hanno ancora compiuto il servizio militare ma aventi obbligo di leva, in possesso di almeno la licenza di una R. Scuola media inferiore; e la idoneità psicofisiologica al pilotaggio militare. Il costo del brevetto a carico dell'allievo sarà di L. 500 per n. 14 ore di volo, oltre L. 200 per spese varie. I corsi potranno avere inizio il 15 aprile 1940-XVIII e saranno svolti su un aeroporto limitrofo a Torino. Gli aspiranti dovranno presentare entro il 31 marzo alla segreteria della R.U.N.A. «Cino Lisa» via S. Francesco d'Assisi 24, Torino, la domanda e i documenti richiesti.

Sterratore travolto da una piccola frana al cantiere del Regio

Nel cantiere di piazza Castello, ove si sta procedendo alla ricostruzione del Teatro Regio, è accaduta questa mattina, alle 8,30, una disgrazia sul lavoro. Mentre lo sterratore Barrera Silvano fu Domenico, di 48 anni, abitante in via Mongrando 25 e dipendente dalla ditta Bonomi e Federici, scendeva in uno scavo per mezzo di una scala a pioli, si verificava una frana di terriccio che investiva in pieno il Barrera facendolo cadere in fondo allo scavo e parzialmente ricoprendolo. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Astanteria Martini mediante un'auto pubblica, lo sterratore riceveva le cure del caso e veniva quindi ricoverato in osservazione, avendo riportato una ferita lacero-contusa al parietale destro, abrasioni al viso e alle mani e contusioni all'addome.

E' morto l'investito dal tram di Venaria

E' deceduto stanotte all'Astanteria Martini il cinquantenne Gavello Flaviano, abitante in via Garibaldi 10, ricoverato il 16 corrente con prognosi riservata per la ferite riportate nell'investimento da parte del tram interurbano di Venaria, di cui era stato vittima in corso Regina Margherita angolo via delle Orfane.

Nella G.I.L. torinese

Selezioni federali dei Ludi Juveniles

Domenica 17 corr., come avevamo annunciato, hanno avuto luogo le prove scritte di cultura fascista e le prove di arte per Giovani Fascisti, Giovani Fasciste, Avanguardisti e Giovani Italiane di Torino e Provincia, ammessi alle selezioni federali dei Ludi Juvenili.

Le prove di cultura si sono svolte presso il Regio Istituto «Pier Carlo Boggio Lera», quelle d'arte presso la Regia Accademia di Belle Arti.

Ed ecco i temi di cultura fascista inviati dal Comando Generale della G.I.L. per le quattro categorie di concorrenti: «Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano ha carattere militare, deve avere ed avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra - Mussolini» per i Giovani Fascisti.

Per le Giovani Fasciste: «Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più alta dignità morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità - Arnaldo Mussolini».

Per gli Avanguardisti: «L'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve sopratutto desiderare ed ambire è quello di portare le armi - Mussolini».

Per le Giovani Italiane: «Sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Avere vicina sempre la verità e come sicuri fidente la bontà generosa - Arnaldo Mussolini».

Corso informativo di Educazione Fisica

Nel Teatro della Casa della G.I.L. di piazza Bernini ha avuto luogo il 17 detto l'inaugurazione del Corso informativo di Educazione fisica per insegnanti e dirigenti delle Scuole elementari e medie, ordinato dal Comando Generale della G.I.L.

Il corso che sarà teorico e pratico si propone di raggiungere le seguenti finalità:

a) mettere i maestri elementari nelle condizioni di conoscere sempre più profondamente i programmi di Educazione fisica e il nuovo metodo di insegnamento.

b) dimostrare attraverso una serie di lezioni pratiche gli esercizi che meglio si adattano alle diverse età degli alunni dando particolare rilievo ai movimenti atti a correggere i paramorfismi prodotti dalla sedentarietà scolastica;

c) diffondere fra gli insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado i concetti razionali, unitari e completi su cui si fonda la opera educativa della G.I.L.;

d) orientare gli insegnanti sul nuovo inquadramento della G.I.L. e sull'attività che i singoli settori dell'istituzione svolgono per la educazione fascista dei giovani.

Alpini della G.I.L. sui monti di Cere

Pure il 17 corr. i reparti alpini della Legione «Fabio Filzi» hanno compiuto la prima totalitaria ascensione primaverile favoriti da una splendida giornata di sole. Perfettamente inquadrati ed in ordinate colonne i reparti hanno lasciato Cere iniziando la lunga e rapida ascesa del Monte Ciucrin dominante la Val Grande e la valle di Ala. Dal Monte Ciucrin si spingevano sino a San Giacomo della Moia, dove consumavano in letizia la colazione.

Dopo il pasto ed un breve riposo i reparti riunitisi nel prato hanno fatto risuonare le vallate dei loro cori in cui ricorrevano i motivi delle più popolari canzoni alpine.

Con lo stesso disciplinato ordine hanno poi fatto ritorno a Cere. Durante le previste fasi pasquali, con la collaborazione del C.A.F., pattuglie scelte di alpini della G.I.L. compiranno l'ascensione della Ciamarella.

m. v.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10,5
MINIMA	+ 2,4
Pressione barometrica	742
Umidità	87%

Padre arrestato e madre denunciata per maltrattamenti al figlio

Per quanto risulta alla Polizia, genitori poco teneri debbono essere Fantino Michele fu Giacomo, di 45 anni, da Roascnia, e Rinaldi Lucia in Fantino, di 38 anni, da Roccavione, qui esercenti una latteria in via B. Galliari 24. Continui e gravi maltrattamenti venivano da essi inflitti al figlio Michele, di 12 anni. Alla Squadra Mobile furono riferiti dei penosi episodi. La sera del 7 corrente, avendo rotto un vetro del negozio, il ragazzo fu picchiato violentemente e poi lasciato fino a mezzanotte chiuso fuori sul balcone di casa, senza coperte. Un'altra volta il padre lo percosse con una cinghia da pantaloni, producendogli con la fibbia una ferita alla testa. Accertati questi ed altri fatti per mezzo di testimonianze e con l'interrogatorio del ragazzo, la Squadra Mobile ha tratto in arresto il padre disumano, denunziando — insieme alla moglie, che è stata lasciata a piede libero perchè deve attendere a un altro bambino di 3 anni — per maltrattamenti continuati al figlio Michele.

Porta sfortuna rubare museruole collari e guinzagli

Da un magazzino della S. A. Conti Ardoino, di via San Pio V, 4 — spedizioni e trasporti — scomparve giorni addietro una cassa contenente oggetti di cuoio per cani: museruole, collari, guinzagli, ecc., per un valore di circa lire 500. L'autocarro era stato lasciato momentaneamente incustodito in via Thesauro, presso la bottiglieria del n. 8, dove i conducenti si erano recati a bere un bicchiere. Il furto fu denunciato e la Squadra Mobile iniziò delle indagini su vaghissimi elementi. Ma perquisendo l'abitazione del venditore ambulante Vezza Cesare fu Giacomo, di 41 anno, da Alba, la cassa fu rinvenuta, coi contenuto ancora intatto. Ma anche altre cose saltarono fuori: tagli di stoffa, monete d'argento fuori corso, camicie, ecc., di cui il Vezza non seppe giustificare il possesso. Arrestato, è stato quindi non solo denunziato per furto ma anche per acquisto di oggetti di sospetta provenienza.

«NON PAGO NIENTE, IO!»

Ciclista riottoso arrestato per oltraggio

E' noto che in via XX Settembre, da quando la carreggiata è stata ridotta ad una specie di corsia ove la [illegible] infernale (dei velocili) giammai non resta, è vietato il transito della bicicletta. Il venditore ambulante Richiard Antonio fu Michele, di 60 anno, abitante in via Cottolengo 23, ignorava che vi fosse tale disposizione, e quindi ieri imboccò via XX Settembre da via S. Teresa, sul suo velocipede, dirigendosi verso Porta Nuova. Ma il vigile, Gilardenghi, che era di servizio all'angolo di via Alfieri, lo fermò e gli fece contravvenzione. «Volete conciliare pagando subito, o faccio rapporto?», disse il tutore della pubblica vibilità. «Non pago niente, io!», proruppe il Richiard. E aggiunse una serie di titoli non propriamente onorifici all'indirizzo del vigile, sfidandolo inoltre ad essere capace di portarlo in Questura. Naturalmente il vigile non lasciò cadere la sfida, e la vinse anni brillantemente, poichè il riottoso fu trascinato alla Stazione Monviso, dichiarato in arresto, spedito alle Nuove, e denunciato per oltraggio alla forza pubblica.

Dimentica aperto il rubinetto del gas

PROGNOSI RISERVATA

La casalinga Turco Bice fu Francesco, di 43 anni, abitante in via Carlo Giordana 3, sentendosi colpita da lieve malessere, si coricava su un divano della cucina lasciando acceso il fornello a gas. Avvenne che a un certo punto, mentre la donna riposava, il fornello si spense per il traboccare del liquido dalla pentola che era sul fornello, e il gas prese quindi ad inquinare l'ambiente. La poveretta venne poi trovata dai familiari in preda a gravi sintomi di asfissia, e trasportata all'Ospedale Mauriziano dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Arresti

Commis. Borgo Pri Cesalegno Bartolomeo fu Sebastiano, per mendicità. **Meccanico:** Migliorero Felicita di Giacinto, colpita da ordine di cercarsene.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano tutta la casa

ciò tutto quanto desiderano per la loro casa, ai *migliori prezzi*. Essi possono largamente scegliere negli *articoli casalinghi, nei mobili per cucina*, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina. Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di *valigeria* formano una delle più imponenti sezioni dei *Grandi Magazzini Bianchi*. Articoli per regalo e per scrittoio.

Da via XX Settembre a via Viotti

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna.

Torino - via Roma 10

TENDAGGI TENDAGGI TENDAGGI

per la Pasqua: occorre provvedervi subito e quindi, naturalmente, recarsi alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, dove ne esiste un assortimento fantastico e sempre a prezzi imbattibili.

E' notorio che questa rinomata Ditta dispone del più vasto assortimento di tele rie, biancherie, coperte, tappeti e tendaggi, in qualità ottime.

Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti. Corredi per sposi.

Non attendete oltre ad effettuare gli acquisti, tenendo presente che alla

CASA DEL BIANCO

oltre alle ottime qualità e alla convenienza dei prezzi, si continua ad offrire in omaggio splendidi

regali a tutti i compratori

Sempre palloncini ai bambini!

CASA DELLA MODA

La più assortita in tutti gli articoli di modisteria.

Cappelli per signora

per i quali vengono praticati i migliori prezzi. Visitate:

CASA DELLA MODA

via Garibaldi ang. XX Settembre.

VESTITI

per bimbe e maschietti; modelli di

PRIMA

visione; borse, veli, bracciali per

COMUNIONE

Ditta Leopoldo Grosso - Torino

via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

«DELSARTO»

via Roma 33 ang. piazzetta Chiese

L'abbigliamento di fiducia

Tutta Torino è entusiasta

della zuppa di pesce della Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1). Giovedì, venerdì: pranzolar. 51-288

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.so Gov.) ore 21,15 «Barba... i capelli» di U. Palmerini. (Previ popolari).

CARIGNANO ore 21,15: Comp. Riviste Sade: «Dissi una volta un migliotto da mille...» di M. Galdieri.

MOSCHINI: «Evviva la Mole che panda» **MAFFEI:** 17 e 21: C.a Radio D.M.T. **ROSSI GANZO:** 17 e 21 Orch. Kramer.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Bellanti. Dalle 15 alle 19,30 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Tirana delirica (Miriam Hopkins) e «Pellirossa» di Disney. **AMBROSIO:** «La vittima di Norwick» e «Condor imperiale» docum. Luce. **CORSO:** «Il segreto di Villa Paradiso» Luisa Ferida, Mino Doro, G. Cimara. **ROSSETTI:** «Il peccato di Rosalia Sanchez» (B. Montero, J. De Landa). **CHIARELLA:** «Sogni dorati» (Jean Parker, Fred Stone) e Spett. Astoria. **BALBO:** «Amore che redime» (giallo) Danielle Darrieux, Pierre Mingand. **IDEAL:** Un mare di guai (U. Melnatti) e Gran Varietà ed attrazioni. **STATUTO:** «Sei bambine» e «Il Perseo» (un'avventura di Benvenuto Cellini). **NAZIONALE:** «Dietro la facciata». **MAFFEI:** Amore e mistero; Riv. Radio **MASSIMO:** «Ragazze in pericolo» di Pabst con Micheline Presle, Delubac. **ELISEO** Il film: «Casa famosa» (Charles Vanel) e «Espresso aerodinamico». **COLOSSEO** Il film: «Una tragica (Jean Gabin) e «Vorrei volare» (Formby). **TORINESE:** «La educande di S. Cyr». **C. ALBERTO:** «Il paese dei coccodrilli». **IMPERIALE** Scenese Carte Gran Xau. **REGIN

Vita e gesta di pescatori italiani

Dalla tolda d'acciaio al peschereccio rollante

Dura fatica tra acqua e cielo - Chi ebbe fede nella ripresa - Un'azione in grande stile: le mete sono prossime ad essere raggiunte

Viaggi e interviste di Mario Bassi

(DAL NOSTRO INVIATO)

VENEZIA, marzo.

Più vasto e inesauribile respiro d'Italia, il mare offre all'autarchia nazionale risorse che per molta parte ancora non si conoscono e non si conoscono, quali si rivelaranno forse e concreteranno con progressi d'imprevedibili ritrovati e di sorprendenti utilizzazioni. Ma questa dolce pesca, indubbiamente la più antica delle attività dell'uomo, agli effetti dell'alimentazione, è ricorsa sicura ed evidente, elemento autarchico di somma importanza. E' oggi dunque vogliamo conoscere i protagonisti, di questa attività, i nostri pescatori italiani, e i mezzi e i modi, nelle varie località, nei nostri tre mari del nostro Mediterraneo e per gli oceani; ed esaminarne i risultati, le derivanti industrie e commerci, l'impiego e consumo del prodotto, vogliamo cercare di ritrarre il pittoresco e il drammatico che accompagnano quest'attività, in tante sue maniere diverse, per differenziali orizzonti; un aspirituto assodare la consistenza economica, scrutare le possibilità di sviluppo. E dei mari, ancora, alla pesca nelle acque interne; non solo nel quadro suggestivo de' nostri laghi e per le correnti fluviali: ma quella pesca così proficua, se tanto mare colorita e celebrata, che si è diffusa più di recente e si pratica nelle acque mosse della risaie.

Molteplicità e mutabilità di aspetti

Il panorama totale della pesca si apre [illegible] *un'ampiezza sconcertante; ma cercheremo di fissarne le linee sostanziali e d'individuarne gli spiccati tipici. Il panorama mostra una straordinaria molteplicità e mutabilità di aspetti; ma c'ingegneremo di coglierne gli essenziali valori, mirando a un'utilità pratica e attuale. E per rilevare accentuatamente la vita attualità, insieme con l'interesse reale di questa nostra indagine, anche se consista soltanto in rapide visioni, più cinematografiche che approfondite, e giornalisticamente riassuntive, ricordiamo che è proprio di queste settimane l'istituzione della speciale organo governativo, il — Commissariato generale della pesca; — e cui il Duce ha preposto un uomo altrettanto eminente per ingegno e per chiarezza d'intenti e fermezza di volontà, che di sperimentata indiscussa competenza: Giorgio Ricci. Con questa istituzione del Commissariato della pesca, il Governo fascista imprende, com'è manifesto, e si propone di condurre a fondo quest'altra battaglia autarchica, per i rifornimenti e l'alimentazione [illegible] della nazione. Vediamo dunque da quali pressanti posizioni muoviamo e come c'incamminiamo alla vittoria — perchè il Fascismo non ha conosciuto, sempre e ovunque, e non conoscerà che vittorie. Lo sappiamo, e lo vogliamo.*

All'inizio di questo viaggio tra i pescatori d'Italia, il primo pensiero s'è rivolto spontaneamente e necessariamente a colui che deve considerarsi il precursore e il massimo propugnatore della nostra pesca in Italia, il rinnovatore di quella attività e quasi il patrono nietto de' nostri pescatori: ma altezza reale il principe Veralmando di Savoia duca di Genova. Serbano di lui un ricordo guerriero, della grande guerra: quando, principe di Udine, capitano di vascello, egli comandava il suo Sparviero; e dalla base navale di Brindisi usciva nel mattino Adriatico, e sfidare l'avversario instidioso e sfuggente, a proteggere nostri traffici e degli alleati, tra le due sponde, a portare le improvvise offese sulle coste nemiche. Poi, la ultima impresa, il 3 ottobre '918, la grandiosa azione navale ch'ebbe nome da Durazzo; e il Principe comandava il gruppo degli esploratori, Sparviero, Aquila, Nibbio, che accompagnava la forza navale in crociera verso le bocche di Cattaro, con a capo la [illegible] Alighieri, su cui alzava l'insegna di comando lo stesso capo di Stato Maggiore della marina, allora vice ammiraglio Paolo Thaon di Revel, il futuro Grande Ammiraglio e Duca del Mare. Poi, era venuta l'auspicata pace.

Il Duca li conosceva bene...

Con la pace, indi l'Augusto Principe rivolge la sua più studiosa attenzione al problema della pesca in Italia e dei pescatori. Nel laboriosa e temprante esercizio marinaro, nella lunga ed elaborata esperienza di gesti e cose del mare, egli ha ritratto motivo di osservare e penetrare addentro queste grave e complesse questioni, che si riferiscono alle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni rivierasche e all'economia alimentare ittica, e si riferiscono insieme all'attezzamento delle nostre popolazioni per il mare, e al contingente e alla qualità di reclutamento de' nostri marinai. Triati, e come pochi sanno e pochi imaginano, tristi precarie spesso pericolose, e sempre d'una durezza acerba, le condizioni de' nostri pescatori: vita stentata e grama, che forse non ha riscontro, nella fatica nella miseria nel pericolo, con nessun'altra categoria di lavoratori. Ricchè sempre più si accentuava la tendenza a disertare siffatto mestiere, ad abbandonare il mare; e minacciava sempre più il fenomeno dello spopolamento del mare, similmente allo spopolamento delle montagne, e per analoghe ragioni. Come la gente alpina, la gente di mare, i pescatori in ispecie, erano indotti a cercare altre occupazioni lavorative assai più redditizie e tanto meno gravose. Pensiamo mente: la cifra di guadagno del pescatore, sulle coste italiane, oscilla ancor oggi intorno a una media tra le quattro e le sei lire al giorno, e con notevoli periodi di costretta inoperosità. Pur tenendo conto che molti di essi si occupano in qualche altro lavoro, per lati periodi vuoti; alcuni particolarmente nella coltivazione d'un proprio orticello, altri in qualche artigianato, o avventizi in industrie locali; ma considerando in contrapposto che i pescatori, insieme coi contadini, meritoriamente privilegiano per prolificità, quindi hanno abitualmente numerosa figliolanza a carico; si comprende dalla sola cifra succitata, per sommarie che sia e approssimativa, si comprende lo stento e la difficoltà della loro vita. E si comprende come facilmente, ragionevolmente, essi possano lasciare meglio allettare, come già i montanari, dalle lusinghe urbanistiche, dal tranquillo e remunerativo lavoro dei salariati dell'industria. Tra le altre deplorevoli conseguenze che comporterebbe, aggravandosi, lo spopolamento del mare, questo subito percettibile: il venire a mancare alla nostra [illegible] di mare quel contingente di uomini, se non marinai specializzati, tuttavia familiari col mare, in alto guisa, ad altro scopo, ma non meno che il marinaio: cresciuti a contatto immediato dell'onda salsa, cresciuti e vissuti sul mare, marittimi per tradizione remota e per propria consuetudine.

Qui si rintraccia, o io credo rintracciare, l'intimo processo sentimentale e meditativo del Duca di Genova. Lui li conosceva bene, quei rivieraschi, quei pescatori: erano stati, durante il loro servizio militare, i suoi subordinati, costituendo per buona parte gli equipaggi delle sue navi, non tecnici e specialisti, ma la ciurma propriamente, la massa fondamentale dei comuni, come si designano in linguaggio marinaro, e ch'è l'equivalente del soldato semplice nell'esercito; e tolo i più intelligenti, i più istruiti e capaci, esuriti da comune di seconda classe a comune di prima classe: marinai scelti, [illegible] scelti, segnalatori scelti, ecc.ecc., equivalenti all'appuntato dell'esercito. Lui li conosceva appieno, quasi ciascuno individualmente, e tutti nell'animo; e come li aveva saldamente tenuti in pugno, comandante, tanti anni di navigazione, tanti anni di vita di mare e tanti di guerra, come li aveva governati e guidati, più li apprezzava e li amava, sentiva stabilita tra loro e lui, oltre la stessa disciplina gerarchica, una solidarietà cordiale e imprescrittibile. Quelli al congedamento dal servizio militare, quei rivieraschi pescatori; già suoi subordinati sulle navi armate, per crociere e pericoli, per azioni di guerra, pattugliamenti e battaglie, nello sforzo diuturno, nell'ansia, nell'angoscia, nel sacrificio; e ora tornavano a quell'altra lotta per la vita, forse anche più aspra, e senza ideali e senza gloria, martoriante lotta per il pane, il poco e incerto pane della famiglia. E il Principe — Savoia, che mai trallgna, — volle essere ancora, sempre, con loro e per loro; li andò a ricercare, li ritrovò, nei loro paesi sparsi sui tre mari, li riprese sotto la sua tutela, li riorganizzò, li diresse, e riorganizzò e diresse la loro attività, per quanto potè, come meglio non si poteva. Veramente il patrono di questi travagliati artigiani del mare.

I Congressi per la pesca interna

Contemporaneamente, con geniale intuito di espansioni tanto più estese e di più duraturo respiro, il Duca di Genova indirizzava e arricava la nostra pesca oceanica. Dopo diligenti studi e rispettate esplorazioni marittime, insieme col suo stabilimento di Arenzano, per la conservazione dei prodotti della piscicoltura agricola; e nel '37-XV, il terzo congresso, a Brescia, celebrandosi il cinquantenario di quell'Istituto idrobiologico. Attraverso questi congressi, per impulso e volontà del l'Augusto Principe, si è venuto sinbornando e consolidando l'organamento di questa speciale e rilevantissimo settore peschereccio, appunto della pesca nelle acque interne, e precipuamente della piscicoltura agricola.

Ma questi sono schematici dati, accenni, che non rendano che una idea generica e inadeguata delle genialità e potenti iniziative, del paziente lavoro, delle eccezionali benemerenze di Ferdinando di Savoia, per la pesca in Italia. La Biblioteca Civica di Torino è dotata di una completa raccolta di pubblicazioni scientifiche, trattati monografie memorie, in argomento agli studi idrologici e di biologia marina, cui fra sui l'intera sezione degli studi oceanografici e itiologici del principe di Monaco Alberto I. E questa raccolta, tra le più ingenti e preziose del mondo, è stata ordinata e donata da sua altezza reale il Duca di Genova. Ed è lui, sempre, che dal '21-X, l'anno stesso che fondava con Arnaldo Mussolini, com'ho detto, l'Ente nazionale per la piscicoltura agricola, e che promuoveva a Torino il primo congresso per la pesca nelle acque interne, lo allora affidava al professor Gustavo Quarelli, docente di medicina del lavoro all'Università di Torino, la preparazione e compilazione del primo studio specifico sulle malattie professionali dei pescatori. E a lui, alla sua iniziativa e al suo impulso, risale la fondazione della Federazione nazionale degli industriali della pesca, che costituì la prima organizzazione di categoria in questo campo.

Combattuta e sanguinosa battaglia

Ma forse anche più copiosa, forse anche più intensa e continua e appassionata, è stata l'opera d'assistenza di tutela di beneficenza che il Principe ha prodigato e prodiga giorno per giorno, incessantemente, amorosamente, per i contassantanulla lavoratori della piccola pesca — che tanti sono in Italia, in cifra tondo, — per questi artigiani del mare, nel loro faticato mestiere, nella loro vita pericolosa, nel loro angustioso e affannoso sostentamento e della numerose famiglie: cinque, sei, sette e più figli; e il mestiere che spesso non rende il minimo necessario a campare, non rende l'indispensabile a soddisfare il sano appetito di quella bella figliolanza che cresce; e il mare, l'infido tramando implacabile mare, che così spesso si porta via furiosamente e ricci e barche, quando non anche trapiccandone gli uomini. E le donne dalla riva singhiozzano disperate, tendono le braccia, invocano urlando la Vergine e i santi... Sì, credete: è una combattuta e sanguinosa battaglia la vita del pescatore, di questi centosessantamila artigiani della piccola pesca ne' nostri mari.

Così, stamane, ho tirato discretamente il campanello del palazzotto Pisani, dimora del Duca di Genova, qua a Venezia. La facciata del palazzetto, nobilmente cinquecentesca, guarda alla splendore mirifico del Canal Grande, per l'arco del ponte dell'Accademia verso il bacino di San Marco; ma l'entrata, per chi viene da campo Morosini, si nasconde in un andito che rigira dietro il grande palazzo Pisani, dove ha sede il Liceo musicale Benedetto Marcello: un'entrata più che discreta, dissimulata, occultata; che sembra indicare e materiare il desiderio dell'Augusto Principe a tenersi appartato, raccolto nella sua operosa solitudine, lontano da ogni mondanità, dai rumori vani, ed evitando e respingendo le visite futili. Ma io mi sono fatto coraggio; e ho suonato a quella porticina nascosta.

Mario Bassi

(Continua)

Il matrimonio a Hollywood della «stella» Grace Fields

Hollywood, mercoledì mattino.

La nota attrice inglese di varietà e stella cinematografica Grace Fields ha sposato il produttore cinematografico Montybanks. La coppia partirà venerdì per New York dove s'imbarcherà il 7 aprile su un transatlantico diretto a Napoli.

LA GUERRA

Chiusa nello schema d'una definizione, cos'è la guerra? Risponde, da uomo d'armi, un grande capitano secentesco, Raimondo Montecuccoli: «La guerra è un'azione d'eserciti offendentisi in ogni guisa, il cui fine si è la vittoria». Un secolo e mezzo prima Niccolò Machiavelli, allargando la visione dal campo puramente militare anche a quello politico, aveva scritto: «Guerre ancora non si possono chiamare quelle, nelle quali gli uomini non si ammazzano, le città non si saccheggiano, i principati non si distruggono».

Il mondo muta ed opera degli uomini, ma gli uomini rimangono fondamentalmente i medesimi: le azioni umane rispondono e risponderanno sempre a sentimenti e a cause primordiali che gli antichi, da Esiodo a Dante, riassumevano in figure e parole simboliche. Tutti gli assurdi della civiltà moderna, compreso quello della guerra attuale, dipendono da questo contrasto: credere che l'evolversi delle forme della vita abbia potuto davvero trasformare gli elementi naturali della vita stessa. Se così fosse, come metter d'accordo lo scienziato che dà anni al lavoro alla scoperta di un siero che vincerà la morte, con lo scienziato che ne sa attrattanti per costruire la mina magnetica? L'uno un santo e l'altro un mostro? No: uomini tutti e due.

Il segreto della «strana guerra» che fra ansie, speranze, attese, delusioni fa — come scrivono i giornali — sbadigliare l'Europa e il mondo, sta appunto nel fatto che generali e diplomatici, statisti ed economisti abbiano pensato di poter cambiare la realtà della guerra. Orrenda e sublime che sia, questa realtà è sempre la medesima, dal primo sangue versato nel fratricidio mitico: cadaveri al posto dei vivi. In questo il 1914 è stato — terribile sincerità — infinitamente più sincero del 1939. Venticel anni fa gli Aforismi del Montecuccoli erano attuali: «Immaginarsi di far grandi conquiste in guerra senza combattere, ha del chimerico»; oggi, portate le armi al culmine della potenza micidiale, chi le ha impugnate vorrebbe vincere quasi senza usarle. Là dove le forze sono uguali gli avversari si fronteggiano, si sfiano, attendono; dicono: «Altro ci darà la vittoria: la fame, la stanchezza, le crisi morali, i tumulti».

Tragica illusione di chi pensa che la vita si basi soltanto sopra i beni materiali: che l'oro o il carbone o il petrolio abbiano annullato le antiche realtà dell'animo umano. Residui d'ideologie positivistiche. Il dilemma non è nel blocco o nel controblocco: è nella guerra o nella pace. Ma se la guerra continua, soltanto, dice ancora il Montecuccoli, «le battaglie dànno e tolgono i regni, pronunziano le sentenze decisive e inappellabili fra i potentati, terminano la guerra, e immortalano il capitano». L'uomo non muta.

mar. ber.

ULTIME STAMPA SERA

Secca smentita tedesca a "rivelazioni,, su pretese atrocità in Polonia

Washington, mercoledì matt.

In questi giorni vi è stata una recrudescenza di «rivelazioni» circa pretese atrocità e fucilazioni in massa nel territorio polacco occupato dai tedeschi.

L'Ambasciata germanica ha diramato alla stampa una dichiarazione nella quale è detto che tali voci sono messe in circolazione da Londra e Parigi, a scopo di propaganda antitedesca. La dichiarazione osserva che in Polonia le condanne a morte sono state pronunciate soltanto dopo regolare processo. Il numero delle esecuzioni capitali è stato enormemente esagerato. Per esempio, nella Slesia, sono stati fucilati 66 individui, rei di avere assassinato nazionali tedeschi e di avere tentato ribellioni. Nelle altre regioni polacche i processi non sono stati proporzionalmente più numerosi.

L'Ambasciata del Reich dice poi che l'amministrazione tedesca ha diffuso nel territorio occupato la tranquillità; le opere di ricostruzione hanno contribuito subito ad eliminare i disagi causati dalla guerra e dalla stagione eccezionalmente rigida. La disoccupazione, che era grandissima, è pressochè scomparsa con la risattivazione delle industrie e con l'impiego di operai agricoli polacchi sul luogo nonchè in territori germanici.

(United Press).

Il "Queen Mary,, e il "Mauritania,, attivano i fuochi per partire da New York

New York, mercoledì matt.

Si apprende che i transatlantici britannici Queen Mary e Mauritania lasceranno il porto di New York questa sera.

I rispettivi comandanti hanno ricevuto gli ordini circa la destinazione e la rotta in buste sigillate che dovranno essere aperte soltanto dopo un dato numero di ore di navigazione. Su entrambe le navi i fuochi sono accesi, come appare dal fumo che esce dalle ciminiere.

Per tutta la giornata di ieri il personale di bordo ha proceduto a verifiche e a prove delle scialuppe di salvataggio. (U. P.)

Il processo a Parigi contro 44 ex-deputati comunisti imputati di tradimento

Parigi, mercoledì sera.

Il Terzo Tribunale Militare, presieduto dal colonnello Gaffajoli, ha iniziato alle ore 9.30 di stamane il processo a carico di 44 ex-deputati comunisti, nove dei quali sono latitanti e saranno giudicati in contumacia, per infrazione alle disposizioni degli articoli 25 e seguenti del Codice Penale concernenti il delitto di tradimento. La legge prevede pel contumaci la, pena di morte.

Il Brasile accoglierà profughi finlandesi

Rio Janeiro, mercoledì matt.

Dopo una riunione tenuta al Ministero degli esteri il Consiglio dell'Immigrazione e della colonizzazione ha raccomandato al Presidente Vargas di permettere ai finlandesi di venire a stabilirsi in gran numero nel Brasile.

Clamorosa scenata alla Camera giapponese contro il Ministro Arita

Tokio, mercoledì sera.

Una clamorosa scenata ha turbato ieri la seduta della Camera Bassa. Il ministro degli esteri, Arita, che aveva rifiutato di rispondere ad un'interrogazione presentata dal dottor Kiyose che accusava il Ministro di incompetenza nell'affare dell'«Asama Maru», è stato urlato da gruppi di deputati che si erano portati attorno alla tribuna, agitando i pugni.

Alcuni oppositori non si sono trattenuti dal lanciare aspre invettive contro il Ministro, trattandolo da «pazzo» e da «codardo». Uno dei membri più scalmanati è stato condotto fuori dall'aula dagli agenti di servizio nel palazzo della Camera.

Forno tedesco da campo

Croccanti pagnotte vengono sfornate da questo forno militare tedesco sistemato in una foresta renana.

Vicenda attorno ad un'eredità

Testamento steso da... un morto

Come il documento risultò notificato dodici ore dopo il decesso del testatore - Una curiosa vertenza che si trascina da quasi vent'anni

Alessandria, mercoledì sera.

A [illegible] di vent'anni circa è venuta in luce un'originale [illegible] in fatto di successione testamentaria le cui vicende, pare si ricolleghino a quelle di Gianni Schicchi, il celebre simulatore fiorentino.

Il 12 dicembre 1921 decedeva in frazione Bosio di Parodi Ligure il possidente Giovanni Lombardo fu Francesco, di 75 anni, lasciando eredi i due figli Nicola e Matteo, nonchè i figli del figlio Francesco Albino, premortogli il 21 luglio 1913 e cioè Emanuele, Albina, Caterina, Antonio ed usufruttuaria la vedova del predetto Francesco Albino: Celestina Gastaldo.

Contrasto di documenti

In possesso della eredità appariva il solo Matteo, il quale aveva la copia del testamento fatta dal padre, a mezzo del notaio Cesare Musso, alle ore 18 e minuti dieci del 12 dicembre 1921. Chiedeva pertanto che la divisione fosse ordinata in base a tale testamento, dichiarandosi pronto a dare il conto ai coeredi dei beni lasciati dal genitore.

Il Tribunale civile di Alessandria, con sua sentenza 13 gennaio 1939, su citazione dell'agricoltore Antonio Lombardo, che aveva chiamato in giudizio lo zio paterno Matteo Lombardo, riteneva che costui non avesse data una sufficiente prova dell'appartenenza del testamento, mentre non pochi elementi inducevano a dubitare che il testatore fosse persona diversa da quel Giovanni Lombardo il quale, in base al certificato di morte prodotto, risultava essere deceduto oltre dodici ore prima che il testamento venisse rogato. Perciò il Tribunale ordinava la divisione secondo legge, anzichè secondo testamento, nominando un notaio ed un perito per le relative operazioni.

Appellava contro tale decisione il Matteo Lombardo e la Corte d'Appello di Torino ha di questi giorni pubblicata l'attesa sentenza in cui, tra l'altro, è riaffermata la discordanza tra il testamento in cui il notaio dà atto di avere raccolto la parola dei Giovanni Lombardo ad ore diciotto e minuti dieci del 12 dicembre 1921, e l'atto di morte in cui è detto che ad ore 16 dello stesso giorno, nell'ufficio dello Stato civile di Parodi Ligure, si sono presentati Andrea Bisio e Francesco Ghio a dichiarare che alle ore sei del giorno suddetto era morto il Giovanni Lombardo.

L'appellante aveva affermato che nel contrasto tra i due documenti doveva avere la prevalenza il testamento, mentre l'altra parte, sostenendo che chi è morto non può fare testamento, prospettava come fosse avvenuta una sostituzione di persona. La Corte ha ritenuto che il contrasto non esistesse tra due atti aventi diverso valore probatorio.

Errore di registrazione?

Ora, poichè non è possibile ordinare una divisione di eredità prima che risulti se e quando il Giovanni Lombardo sia morto, mentre fino ad ora appare che alle ore 16 del 12 dicembre 1921 i testi avevano fatto dichiarazione di morte all'ufficiale dello Stato civile di Parodi, il che esclude che alle ore 16 e minuti dieci dello stesso giorno il notaio Musso possa avere ricevute le dichiarazioni di ultima volontà del testatore, la Corte d'Appello di Torino ha ordinato che siano trasmessi gli atti al Procuratore del Re di Alessandria affinchè sia accertato quale dei due documenti sia contrario alla verità e quindi procedasi penalmente nei confronti degli eventuali colpevoli.

Quello che rende più singolare la vicenda è che uno dei due agricoltori che erano andati a denunciare la morte del Giovanni Lombardo a ore quindici in Municipio, ha poi presenziato, come teste, cinque ore più tardi, al testamento pubblico del... defunto.

E' da ritenere non improbabile che si tratti di un errore di registrazione o della data del testamento o dell'atto di morte. Forse, infatti, il testamento fu steso alla vigilia della morte del Giovanni Lombardo, vale a dire alle ore 18,10 dell'11 dicembre 1921. Nella fretta sul testamento apparve invece la data del giorno dopo, vale a dire quando il Lombardo già era defunto oppure il Lombardo morì il 13 dicembre e l'ufficio di Stato civile segnò invece la data del 12.

Pellegrini a Roma per le funzioni della Settimana Santa

Roma, mercoledì sera.

(O. C.) - La cerimonie della Settimana Santa che si svolgono nelle basiliche romane e particolarmente quella, unica nel suo genere, della lavanda dell'altare, che si compie in San Pietro, e le due cappelle che si celebrano in Vaticano il Giovedì ed il Venerdì Santo, hanno richiamato a Roma un numero ingente di pellegrini.

Grande è l'affluenza negli uffici del Maestro di Camera per avere biglietti che permettano di assistere alla Messa papale nel giorno di Pasqua. Le richieste sono tante che i biglietti sono presso esauriti e si prevede che molte domande non potranno essere esaudite.

Il Papa non concede in questi giorni che precedono la Pasqua udienze generali ed ha appena continuato a concedere udienze private. Stamane ha ricevuto la contessa Pecori-Giraldi.

Una semiromanzesca vicenda

Il fidanzato sfortunato e un semaforo d'amore inopinatamente inceppato

Storia comico-sentimentale con sulla finale — Ma il tutto forse si concluderà con un matrimonio

Cuneo, merc. sera.

Da qualche tempo la ventenne Fausta Troiso aveva stretto relazione d'amore con certo Mario Rovea di Antonio, d'anni 25. I due fidanzati incominciarono con il fissarsi gli appuntamenti fuori casa, ma un bel giorno Fausta ricevette l'amato in casa propria approfittando di una momentanea assenza del padre e della sorella Rita.

La... prova riuscì ottimamente ed ai fidanzati non parve vero il poter fissare regolarmente, familiari permettendo, i loro convegni a domicilio. Fu così che Fausta escogitò di stabilire un sistema di segnalazioni convenzionali per i successivi incontri; una specie, insomma, di semaforo d'amore. Il segnale della «via libera» risultava allorchè la finestre della casa della fidanzata erano chiuse. Se, invece, le imposte apparivano spalancate, il fidanzato doveva girare al largo.

Il... semaforo funzionò per parecchie volte alla perfezione. Senonchè sere or sono, per un malaugurato contrattempo esso... si incagliò e rese un pessimo servizio agli interessati. Ed ecco come.

Quella sera, la bella Fausta si recò al cinematografo, lasciando a casa la sorella Rita. Le finestre erano spalancate, ma una buffera di vento costringeva la donna rimasta in casa a chiuderle ermeticamente, dopo di che andava beatamente a coricarsi. Il fidanzato, che passava di là, visto il segnale della via libera senz'altro decideva di entrare nella casa.

La porta, era rimasta semichiusa, per dare modo alla Fausta di rientrare senza portare con sè la chiave di casa; ed a Mario fu facile così penetrare nell'abitazione della sua bella. Senonchè, grande fu la sua sorpresa quando s'avvide che in casa c'era Rita anzichè Fausta: la Rita che, spaventatissima, chiedeva all'intruso il motivo di quella visita.

Ne nacque un vivacissimo battibecco, che presto degenerò in zuffa. Ad un certo punto la Rita, mentre l'altro meno se l'aspettava, fece un balzo e guadagnò la via della porta. Giunta sulla strada, si diede ad urlare. Poi al avviò a passo di carica verso la caserma dei carabinieri.

Senonchè, strada facendo, s'imbattè nella sorella che, tranquilla, se ne tornava dal cinematografo. L'incontro, fortuito e fortunato, valse a schiarire le idee alla furibonda Rita, perchè Fausta, vista inutile e pericolosa ogni reticenza, spiegò alla sorella la commedia fraccanduoli del «Semaforo».

Tuttavia, l'insoddisfatto rimaneva ancora Mario, il quale, sopraggiunto con il cuore in gola, in presenza della sua bella lasciava andare alla futura cognata un paio di sonori ceffoni. Avvenimento di Rita, che dovette poi essere trasportata di peso a casa.

La faccenda però non è finita qui. Rita, munita d'un certificato medico è corsa infatti da un legale per sporgere quella denuncia per violazione di domicilio che aveva lasciato in tronco quella sera e per aggiungervi quella di percosse. Ma siamo sotto Pasqua... e si può sperare nel ramo d'ulivo e nel prossimo rimoscello d'arancio... Però, quel che è certo, da quella famigerata sera, il semaforo d'amore non ha più funzionato che raramente e con tutte le garanzie di sicurezza!

ONDE MEDIE

Ingrassare e dimagrire

A questo mondo non si sa mai come si diventa. Voglio dire che un tale, se è magro, può anche mettersi a ingrassare cambiando completamente aspetto, e viceversa.

Non si è mai sicuri di restare sempre come si è, anzi, si è forse più sicuri del contrario.

Vi sono persone di una magrezza spaventosa, che tutto a un tratto, e spesse volte indipendentemente alla propria volontà, si mettono a ingrassare come se qualcuno pompasse aria nel loro corpi.

Io non sono certo uno di questi. Sono sempre stato magro come un chiodo, quasi all'estremo limite della magrezza, e, se dovessi dar retta agli amici e ai conoscenti che mi vedono non troppo sovente, a quest'ora, non dovrei esistere.

Pareri discordi

Uno magrissimo ha la qualità di dimagrire continuamente.

Quando incontro un amico che non mi vede da un mese, sono certo che egli mi saluta, mi guarda e mi dice, battendomi una mano sulla spalla:

— Ma sai che sei dimagrito?

Poi restiamo insieme un mese senza vederci e al nostro nuovo incontro, l'amico torna a battere una mano sulla spalla e a dire:

— Ma sai che sei dimagrito?

E così via, per mesi e mesi, ed io sono sicuro di essere sempre uguale e di non aver perduto un solo grammo di peso.

La stessa cosa succede alle persone eccezionalmente grasse, con la differenza che invece di «Ma sai che sei dimagrito?» l'amico esclama: «Ma sai che sei ingrassato?».

Per le persone di media costituzione, accade, invece, che dopo un'assenza prolungata, i pareri degli amici e dei conoscenti, siano discordi.

Chi trova il soggetto dimagrito, chi lo trova ingrassato, ma il soggetto non sa come regolarsi e l'unica cosa che gli rimane è di correre a domandare l'opinione delle bilance automatiche.

Ma spesso, anche queste sono di opinioni diverse, con la differenza che con esse non si può ragionare e il soggetto non le può convincere in nessun modo.

E' inutile intavolare discussioni con le bilance automatiche, anche se la discussione è sull'argomento di loro competenza, come lo è quello del peso di una persona.

Se uno volesse discutere con una bilancia automatica, sulla verità della sua asserzione, na avrebbe la peggio, troverebbe che le bilance automatiche sono di una testardaggine inaudita anche se il loro sbaglio fosse di un'evidenza massima.

Un mio amico che aveva interrogato una bilancia automatica sulla quantità del suo peso, rimase sbalordito nel sentirsi dire che il suo peso non superava i tre etti e mezzo.

— Impossibile — disse il mio amico guardandosi nello specchio — questo potrebbe essere il peso di una mia mano e non di tutta la persona.

Un pittore nei guai

Ripetè la domanda introducendo un altro ventino nella feritoia apposita e la bilancia rimase ferma nella sua convinzione: tre etti e mezzo nè un grammo più nè un grammo meno.

— E' una bugia colossale — disse il mio amico con le buone — ti pare possibile che un uomo come me, di almeno ottanta chili, possa pesare solo tre etti e mezzo? Guarda che ti sei sbagliata.

La bilancia disse di no e il suo amico perse la pazienza e la bilancia automatica ne ebbe la peggio.

Da quel giorno, quella bilancia automatica prima di rispondere a una domanda, interroga con cautela il cliente e risponde secondo il suo desiderio.

Naturalmente, tutte le donne che desiderano dimagrire, preferiscono quella bilancia automatica così accondiscendente.

Vi sono dei tipi che dimagriscono o ingrassano con rapidità.

Non so come facciano, questi tipi, a farsi fare il ritratto. Io ne ho conosciuto uno, nello studio di un pittore, che veniva a posare per un suo ritratto al naturale.

Quando lo vidi la prima volta, era magrissimo, e quando tornai nello studio del pittore un mese dopo, lo stesso tipo era ingrassato di almeno il doppio.

Il pittore era disperato, mi diceva che non sapeva come fare e che ad ogni posa, doveva correggere il ritratto: il cliente ingrassava a vista d'occhio e doveva così perdere un mucchio di tempo.

In poco tempo il cliente del pittore ingrassò in un modo inverosimile, tanto che la tela non bastava più per contenerlo.

Il pittore dovette ricominciare il ritratto di nuovo e lo ricominciò in fretta e furia con l'intenzione di terminarlo in brevissimo tempo.

— Se quello continua così — mi disse il pittore in un orecchio — non so più come fare a fargli un ritratto di grandezza naturale, dovrei prendere in affitto uno studio più grande senza contare che non esiste una tela di misura superiore a questa.

Ricominciò allora di buona lena, e alla terza seduta, il pittore si accorse che il cliente ricominciava a dimagrire.

Il pittore si mise le mani nei capelli e venne a confidarsi con me. Gli dispiaceva rifiutare un cliente come quello.

Lo consigliai di continuare il lavoro e di sperare che o presto o tardi, quello si sarebbe fermato.

Così il pittore continuò il lavoro soffrendo le pene dell'inferno e quando si trovò a dipingere un filo in mezzo alla enorme tela, si decise a cambiare la tela con una più piccola e fu allora che il cliente ricominciò a ingrassare di nuovo.

Il pittore era disperato ed io decisi di soccorrerlo: sorvegliai il suo cliente e scoprii parecchie cose sul suo conto.

Era un tipo di buontempone che passava il tempo a far arrabbiare la gente. Trovai anche un sarto indignato contro di lui perchè non riusciva a fargli andar bene un vestito che gli aveva ordinato.

Vidi un giorno il soggetto grasso-magro uscire da una farmacia con un pacchetto di pillole in mano e un lampo di malizia nello sguardo.

Si divertiva a prendere pillole per dimagrire o per ingrassare secondo il suo desiderio.

Carlo Manzoni

Da pastore di mandrie a medicone

La duplice gravissima imputazione di un vecchio contadino improvvisatori medico

Vicenza, mercoledì sera.

Prossimo epilogo al Tribunale penale della nostra città avrà una strana storia di cure empiriche che ha avuto però una dolorosa conseguenza nella morte di una donna che tali cure aveva ricevute. E' quindi con la duplice imputazione di omicidio colposo e di esercizio abusivo dell'arte sanitaria che il sessantenne Alberto [illegible] da Lusiana si presenterà in Tribunale per essere giudicato.

Alcuni anni fa il Marzano si era trasferito in quel di Baseno (Trento) facendo il custode di mandrie. Fu qui che egli conobbe un vecchio che, secondo il Marzano, gli si presentò come botanico e gli confidò certe formule di misteriosi decotti che avevano il potere di guarire tutte le malattie.

Tra la gente credulona il Marzaro, tornato a Lusiana, acquistò subito fama e trovò molte persone che si fecero curare da lui: i dolori reumatici con applicazioni di intrugli fatti con fiori di arnica e petrolio. I compensi per le prestazioni variavano da cinque a cento lire.

Un giorno il Marzaro fu chiamato al letto della quarantenne Amelia Biavieco a Mezzaselva di Roana, [illegible] di scistica. Egli fece alla gamba malata una delle sue applicazioni, ma la Biavieco, anzichè guarire riportò gravi ustioni. L'altro allora le fece delle speciali e misteriose applicazioni ma tutto fu inutile chè la povera donna moriva poco dopo.

Gli accordi culturali Cremona-Hannover

Cremona, merc. sera.

Il Prefetto e il Borgomastro di Hannover hanno visitato stamane la Latteria Sociale di Soresina, ammirandone i modernissimi impianti. Nel pomeriggio hanno assistito al Teatro Ponchielli ad un originale concerto di disarmoniche organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Nel tardo pomeriggio il Comitato per gli scambi culturali Cremona-Hannover, di cui il Prefetto ed il Borgomastro della città germanica fanno parte, si è riunito nel salone dell'Istituto di Cultura Fascista e fra gli altri accordi presi è stato stabilito di indire ad Hannover nell'autunno prossimo venturo la Mostra delle migliori opere ammesse al Premio Cremona 1940, sul tema dettato dal Duce «La Battaglia del grano».

Questa iniziativa, per la quale i rappresentanti tedeschi hanno assicurato il maggiore successo di pubblico e di acquirenti, sarà la prima affermazione all'estero di quello che possono fare gli artisti italiani chiamati ad interpretare un tema tipicamente fascista. In tale convegno vennero appunto presi accordi per lo scambio di insegnanti per corsi di tedesco a Cremona e di italiano ad Hannover, e per lo scambio di artisti lirici alle due stagioni d'opera del maggio ad Hannover e del luglio a Cremona. Il convegno si è chiuso con il Saluto al Führer e al Duce.

MITRAGLIERE

Il mitragliere di un aereo inglese da bombardamento.

La dolorosa vicenda di Seconda Dora...

Fanciulla sedicenne contesa

dagli zii che l'hanno allevata e dal padre che la rivuole con sè

Vicenza, mercoledì sera.

Di una dolorosa e per certi aspetti singolare vicenda, che ha per protagonista la sedicenne Seconda Dora Z., nata a Pasiano di Pordenone, si stanno occupando le competenti autorità giudiziarie di Vicenza e di Pordenone.

Due anni dopo la nascita della ragazza, il padre suo, il piccolo proprietario C. Z., ricevette la visita di un suo fratello residente a Dueville di Vicenza, coniugato ma senza prole, che gli chiese di affidargli uno dei tre figli (la ragazza ha, infatti, due fratelli) che egli avrebbe cresciuto ed educato come fosse un suo nato. Il C. Z. affidava al fratello Giorgio la piccola Seconda Dora che andava, così, ad abitare a Dueville e colà iniziava la sua nuova vita dagli zii amata come figlia.

Poco dopo, intanto, il padre partì per l'America e non si fece più vivo con la piccola, tenendo solo una rada corrispondenza con il fratello Giorgio. Anche la madre sembrò dimenticarsi della figlia. Così la Seconda Dora, sentendosi tanto amata nella casa di Dueville, crebbe rivolgendo tutto il suo affetto sugli zii che chiamò padre e madre.

Tre anni fa, però, la madre capitò all'improvviso a Dueville, coll'intenzione di riportarsi a casa la figlia, ma trovò in questa tale opposizione che non insistette nel suo proposito.

Ma ecco che, nell'estate dello scorso anno, il padre tornò dall'America e, rientrato a casa, decise che la figlia ritornasse a Pasiano.

Si recò, infatti, a Dueville, ove, però, non trovò la figlia che era scappata in un altro paese presso parenti della zia. Ma il giocoforza per la ragazza, angosciata e piangente, seguire il padre. Da Pasiano giunsero agli zii lettere disperate della giovane che dichiarava di non voler restare colà, presso «l'americano», come essa chiama ora suo padre, ma di voler tornare dagli zii che essa nominava sempre come padre e madre.

Alla vigilia di Natale, anzi, la giovane, presa una bicicletta, fuggì dalla casa paterna e, con una marcia di centosessanta chilometri, tornò a Dueville accolta ancora dagli zii. Allora il padre ricorse al giudice tutelare di Pordenone che ordinò il ritorno a casa della ragazza.

Il Pretore di Vicenza, investito della cosa, avvertì i Carabinieri, ma il rinvio a casa della Seconda Dora non fu eseguito, in quanto, su verbale di informazioni dei Carabinieri, il Pretore di Vicenza fece avviso al collega di Pordenone dell'opportunità di soprassedere all'esecuzione del provvedimento.

E' passato da allora un mese e già il padre ha fatto nuova istanza per il ritorno della figlia, allegando dichiarazione del Podestà di Pasiano attestante la sua buona condotta.

Ed ora? La procedura avrà il suo corso, in quanto la legge riconosce al padre l'esercizio della patria potestà. Resta l'aspetto umano e doloroso della vicenda dominata dall'angoscia della giovane sedicenne che vede, purtroppo, nel padre un estraneo, nemico della sua felicità.

Nella Liguria occidentale

Antichissimi cimeli che tornano alla luce

Le caverne del Finale - Resti dell'età augustea - Il Principe di Piemonte per le opere di Albenga

(G. S. A.) — Il R. Soprintendente alle antichità per la regione ligure dott. Luigi Barnabò Brea, ha visitato in questi giorni le più importanti caverne ossifere della plaga del Finale, accompagnato dal prof. Silla, direttore del Civico Museo Archeologico di Finale Ligure. Le caverne prese in esame dal R. Soprintendente sono precisamente quelle delle «Arene Candide», della «Pollera», nella Valle dell'Aquila, a monte di Finalborgo, nonchè della «Manduria» e «degli Armorari» in quel di Borgio Verezzi.

La visita del dott. Barnabò Brea preludia a lavori di scavo che saranno iniziati quanto prima con sistema rigorosamente scientifico ed allo scopo di portare alla luce altro materiale fossile delle età preistoriche. La necropoli neolitica (o, secondo altri, «eneolitica») scoperta recentemente in Valle Aquila induce infatti a credere che molto ancora si potrebbe estrarre dalle suddette caverne.

A cura della R. Soprintendenza si è pure proceduto in questi giorni a liberare della vegetazione spontanea che li aveva invasi, i resti interessantissimi di ben cinque ponti romani risalenti all'èra di Augusto e che si trovano nel vallone di Ponci, nel territorio di Finale Ligure. Detti ponti, costruiti nel 14 av. Cristo e sui quali passava l'imperiale Via Giulia Augusta, sono quasi tutti in buone condizioni e, alla distanza di 20 secoli, ci attestano a quale perfezione fosse pervenuta la tecnica stradale romana. Il più ben conservato è il cosidetto «Ponte delle Fate» che si trova poco lungi dalla famosa caverna preistorica «delle Fate» dalla quale Arturo Issel ed altri studiosi estrassero resti ossei, cocci di manufatti ed armi in pietra risalenti alla età paleolitica. Nella contrada vi è pure un curioso monolite che secondo alcuni studiosi raffigurerebbe un'antica divinità delle genti liguri preromane (celto-liguri).

Di altri scavi si è recentemente interessato anche il Ministero dietro segnalazioni della R. Soprintendenza e del Maresciallo d'Italia Caviglia. Si tratta degli scavi intrapresi dai frati Cappuccini del Convento di Finalmarina i quali sotto la loro chiesa hanno scoperto i resti di una chiesa precedente che risalirebbe fors'anche al periodo paleo-cristiano e che pertanto sarebbe stata la chiesa matrice o «pieve» di tutte le altre chiese della plaga del Finale. Questa teoria è ora molto accreditata ed è stata accolta anche dall'autorità ecclesiastica diocesana e vaticana.

Gli scavi dettero già risultati interessanti. Affreschi e tombe medioevali, colonne e capitelli in stile romanico, avanzi in stile bizantino ed anche qualche coccio di vasi in stile proto-bizantino o paleo-cristiano sono stati rinvenuti in questa antichissima pieve.

Anche ad Albenga saranno presto intrapresi importanti lavori di restauro e ciò grazie a S. A. R. il Principe di Piemonte, che recentemente fece visita alla città interessandosi vivamente delle sue antichità e particolarmente del palazzo medioevale del Comune e dell'antichissimo Battistero che resta un vero gioiello dell'arte paleo-cristiana o romano-bizantina e che risale ai primi anni del V secolo.

Altri scavi archeologici sono in programma e saranno quanto prima eseguiti a cura degli organi competenti e con la collaborazione della Sezione Ingauna e Intemelia della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria che si è già interessata degli scavi di San Calogero, in quel d'Albenga, e di quelli importantissimi di Ventimiglia dove vennero alla luce, insieme a tombe ed a oggetti vari, le fondazioni della vecchia città romana distrutta al tempo delle invasioni barbariche.

Maggiore compenso di ottanta lire per quintale ai produttori di canapa

Roma, mercoledì sera.

In occasione di una riunione svoltasi presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti del settore delle fibre tessili e dell'organizzazione degli industriali canapieri per l'applicazione di un sopraprezzo per la canapa.

Col maggior ricavo risultante da tale sopraprezzo sarà distribuito agli agricoltori un aumento di circa ottanta lire al quintale per canapa prodotta nel 1939 ammassata e in corso di ammasso.

Gerarchi tedeschi visitano il Centro di preparazione politica

Roma, mercoledì sera.

Il console generale presso l'Ambasciata di Germania a Roma, dottor Walter Wuster, accompagnato dal Direttore della sezione di storia della cultura dell'Istituto «Imperatore Guglielmo», da altri funzionari ed ufficiali dell'Ambasciata e dai gerarchi del Partito nazionalsocialista di Roma, ha visitato i locali e gli impianti del Centro di preparazione politica.

Omaggio di mille dopolavoristi alla tomba dei Genitori del Duce

Forlì, mercoledì sera.

Oltre 2000 dopolavoristi di Perugia, tra cui otto centurie di lavoratori dell'agricoltura nelle caratteristiche tute da lavoro e recanti sulle spalle attrezzi agricoli, hanno raggiunto ieri il cimitero di Predappio ove hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, deponendo una grande corona di alloro. I camerati perugini, coi quali era anche il Federale di Perugia, sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità di Forlì, che li hanno accompagnati nel deferente pellegrinaggio. A Predappio, i dopolavoristi hanno visitato anche la casa natale di Benito Mussolini.

Il Saboa è morto...

Quando muore il Saboa, principe birmano, la sua salma non viene sepolta subito, ma, chiusa in un artistico cofano, questo si lascia esposto mesi ed anche anni in una delle migliori sale del palazzo, circondato dalle insegne di potere: gli ombrelli bianchi, i denti d'elefante e il letto sul quale il Saboa si stendeva nei giorni che dava udienza.

Grave scontro stradale fra una moto e un carro

Como, mercoledì sera.

Il ventiduenne Bruno Cappelletti, da Cantù, che procedeva in motocicletta, nell'abbordare una curva andava a cozzare contro un carro guidato dal trentaduenne Angelo Romanò. Mentre quest'ultimo rimaneva illeso, il Cappelletti veniva trasportato all'ospedale in gravi condizioni per ferite al viso e a una spalla.

Una condanna e un'assoluzione al processo dei due ex-addetti alla Pretura di Voltri

Voltri, mercoledì sera.

Dopo avere sentito un centinaio di testimoni e dopo varie udienze, il Tribunale ha pronunciata la sentenza nei confronti dell'ex-ufficiale giudiziario Silvio Silvi fu Pietro, di 45 anni, e del suo commesso Vittorio Caccia di Giovanni, di 32 anni, ex-addetti alla Pretura locale, ritenuti responsabili, in correità, di malversazioni per oltre 30.000 lire.

La sentenza è stata favorevole al Silvi, che è stato assolto con la più ampia formula, mentre il Caccia è stato ritenuto colpevole e condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, col condono dei due anni.

Nuovi lavori alla Linea Sigfrido

Un piccolo esercito di operai tedeschi sta portando a compimento una nuova serie di costruzioni difensive della Linea Sigfrido. Nessuno alcuni ai lavoro presso un fortino in cemento armato.

STAMPA SERA SPORT

La riunione ippica torinese in ripresa

Oltre 600 mila lire di premi in 9 giornate a Mirafiori

Netto orientamento verso gli ostacoli

La riunione torinese di corse al galoppo, che avrà inizio domenica 5 maggio, si presenta quest'anno con un programma attraente e veramente ben congegnato, tale insomma da soddisfare i più esigenti appassionati dello sport del cavallo. Per poco che le scuderie corrispondano agli sforzi generosi dei dirigenti la locale Società di corse, la riunione torinese farà un gran passo... indietro, ritornando su quelle brillantissime posizioni che aveva tanto faticosamente conquistate e che per forza maggiore aveva dovuto abbandonare.

70 corse in 9 giornate

La stagione comprenderà nove giornate con un totale di 70 corse; si correranno domenica, 5 maggio: 8 corse; giovedì, 9 maggio: 7 corse; domenica, 12 maggio: 7 corse; domenica, 19 maggio: 8 corse; giovedì, 23 maggio: 8 corse; domenica, 26 maggio: 8 corse; domenica, 2 giugno: 8 corse; domenica, 9 giugno: 8 corse; domenica, 16 giugno: 8 corse.

L'ammontare totale dei premi è di lire 601 mila, oltre a parecchie coppe tra le quali quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, del senatore Agnelli, della contessa di Groppello Solaroli, dell'Ente Provinciale del Turismo, targhe ed oggetti artistici.

Le corse piane, che sono 40, hanno una dotazione complessiva di L. 324 mila; le corse di siepi (14) di L. 132 mila; d'ostacoli (13) L. 123 mila; di percorsi di campagna (3) L. 22 mila.

I cavalieri hanno riservate per loro alle corse piane, 5 corse in siepi, una corsa ostacoli, 3 corse in percorsi di campagna; gli ufficiali 4 corse.

Tra le corse in piano spicca il classico Premio Principe Amedeo, di L. 30 mila sul percorso di metri 2600, che si correrà il 9 giugno, ottavo giorno della riunione. Grande attrattiva avrà la giornata dedicata alla moda: il 12 maggio, in cui si correrà il Premio della Moda di L. 23 mila. Tra le notevoli dotazioni ricordiamo i premi Conte di Groppello, Cassa di Risparmio, Società Italiana Gas, Ministero Agricoltura e Foreste, Istituto di S. Paolo, Lotteria di Merano, tutti di 20 mila lire.

La maggior dotazione per le corse in siepi è il premio Principe di Piemonte di L. 20 mila, che si correrà il 16 maggio. Seguono il Premio Monferrato di L. 10 mila ed il Premio Po di L. 15 mila.

Le corse ad ostacoli sono capeggiate dalla Grande Corsa di Ostacoli di Torino, di L. 50.000, su metri 5000, che si correrà il 26 maggio. Altre buone dotazioni della specialità sono il Premio Ministero Agricoltura e Foreste di L. 12 mila ed i premi Principessa di Piemonte, Città, Sire, di L. 10 mila ciascuno.

Sintomi di rinascita

Nelle corse per percorsi di campagna la maggior dotazione è quella del Premio Ente Provinciale del Turismo di L. 12 mila.

Non sfuggirà agli appassionati del cavallo ed ai frequentatori di Mirafiori l'orientamento verso le corse ad ostacoli e a siepi con un complesso di 30 prove della specialità contro 40 di piano e con un totale di premi di L. 277 mila contro 324.000. Questa caratteristica del programma sarà vivamente apprezzata dai torinesi che hanno sempre dimostrato una grande simpatia per i saltatori.

Notiamo in questo campo in modo speciale la *Grande Corsa d'Ostacoli di Torino*, il cui premio promette, è supponibile, iniziative assai più grandiose per un prossimo avvenire. La prova che si svolgerà su 5000 metri è libera ai cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Su siepi il Premio Principe di Piemonte, dotato di una coppa dell'Augusto Principe, con una moneta di L. 20 mila, non mancherà di esercitare una grande attrattiva sulle scuderie della specialità ed i cavalieri e gli ufficiali non mancheranno di allinearsi numerosissimi ai nastri per disputare, sul percorso di campagna, il Premio Ente Provinciale di Turismo che ha una dotazione veramente notevole.

Notiamo ancora che in ogni giornata di corse, ad eccezione di due, si disputeranno otto prove delle quali tre saranno dedicate ai saltatori. Ad esse, poi, sarà dedicata in modo speciale l'ultima giornata con cinque corse.

Vediamo con piacere questi sintomi di ripresa dello sport ippico nella nostra città e non noi il vedono certamente i moltissimi frequentatori di Mirafiori, aumentati di numero ogni anno, anche se le passate riunioni per forza di cose non si staccavano dalla stessa mediocrità.

Si è facile profeti nel prevedere un lietissimo successo alla prossima riunione, successo che, se potrebbe permettere una possibile stagione autunnale, acconsentirà un sicuro miglioramento alla stagione primaverile 1941.

Asellide

L'inizio dell'attività primaverile della Scuola di alpinismo del C.A.I. di Torino

Concluso, con una serie di interessanti escursioni sci-alpinistiche in Valle Stretta, nelle conche del Breuil e Chanrel e sui ghiacciai del Rosa, il periodo di attività invernale, la Scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte» della Sezione del C.A.I. di Torino sta per iniziare l'attività primaverile ed estiva che culminerà in agosto con il soggiorno al rifugio Dalmazzi nel gruppo del Triolet (Monte Bianco), il favore incontrato nella gioventù torinese dalla opportuna iniziativa della Sezione del C.A.I. lascia prevedere che non meno folta dell'anno scorso sarà l'affluenza.

Le lezioni pratiche di tecnica alpinistica, che avranno inizio il 1.o aprile p. v., si svolgeranno nelle varie palestre di roccia delle nostre Prealpi e saranno intercalate da vere e proprie ascensioni sui monti delle Valli di Lanzo, di Susa e d'Aosta e, nel periodo estivo, nel gruppo del Triolet.

Parallelamente al corso pratico in montagna, avrà luogo nella sede di via Barbaroux 1, tutti i venerdì sera dal 20 marzo al 7 giugno, un corso teorico-culturale durante il quale saranno tenute lezioni sui più vari argomenti da Gervasutti, Corti, Chabod, Rivero, Dereje, Roggino, Ortelli, Bollini e Cleogna.

La direzione della scuola resta affidata all'accademico Giusto Gervasutti.

Il Campionato delle riserve

L'Ambrosiana battuta sul campo del Novara

La grossa ed imprevedibile sorpresa del torneo riserve è stata registrata domenica a Novara dove l'Ambrosiana è stata severamente battuta per 6-3. Poichè nella città famosa per i suoi biscottini si stavano svolgendo i campionati italiani di pugilato, per essere in carattere è davvero il caso di dire che i non-arrosti sono stati posti... fuori combattimento.

Kravanzo per l'appunto a Novara, ed abbiamo constatato che l'Ambrosiana è stata severamente battuta per 6-3. Poichè nella città famosa per i suoi biscottini si stavano svolgendo i campionati italiani di pugilato, per essere in carattere è davvero il caso di dire che i non-arrosti sono stati posti... fuori combattimento.

Kravanzo per l'appunto a Novara, ed abbiamo constatato che l'Ambrosiana, pur allineando nomi di classe, Calosso, Ferrari, Buonocore, Carapellese, ha dovuto cedere di fronte ad un Novara penultimo in classifica.

Viceversa il rosso neri, che hanno ricevuto la visita del Modena, hanno vinto con largo margine, incassando due preziosi punti.

Notevoli le vittorie della Roma a Venezia e del Bari a Napoli.

Ecco i risultati: a Roma: Lazio-Triestina 1-1; a Milano: Milano-Modena 6-1; a Genova: Genova-Juventus 1-0; a Napoli: Bari-Napoli 3-0; a Torino: Torino-Fiorentina 1-1; a Bologna: Bologna-Liguria 1-0; a Novara: Novara-Ambrosiana 6-3; a Venezia: Roma-Venezia 3-0.

LE CLASSIFICHE

	Partite				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Milano	23	16	5	2	57	24	37
Ambrosiana	23	16	3	5	62	28	35
Torino	23	15	2	6	62	38	32
Fiorentina	22	12	3	7	54	35	27
Roma	24	10	4	8	28	29	24
Bari	23	9	4	10	34	46	22
Lazio	22	8	6	8	37	34	22
Genova	23	8	5	10	39	51	21
Juventus	23	8	5	10	35	39	21
Venezia	22	6	8	8	25	28	20
Bologna	23	8	4	10	37	45	20
Triestina	23	7	5	10	29	39	19
Liguria	23	7	3	12	25	33	17
Modena	21	5	6	11	39	62	16
Novara	21	6	3	12	30	37	15
Napoli	23	4	3	16	23	76	11

Storie di calciatori

Piccoli campioni

Ieri a Vercelli s'è svolta, in occasione della giornata festiva, addirittura una... finale di campionato. Erano di scena i «ragazzi» granata e quelli della «Pro», impegnati nella partita decisiva per il titolo regionale. Grande attesa, grande «tifo» dei numerosi spettatori, fra i quali i più rumorosi erano i parenti dei piccoli calciatori, e grande impegno delle due squadre nel corso dei due tempi di mezz'ora. Va detto che mentre alla «Pro» sarebbe stato sufficiente un risultato pari per assicurarsi il successo finale (per via del quoziente reti favorevole), il Torino doveva proprio vincere. E vinse infatti... Bene, per due a zero, segnando un punto per tempo e mostrando una indiscutibile superiorità tecnica che gli avversari hanno cercato invano di neutralizzare con un gioco duro davvero riprovevole. E' successo che l'arbitro ha dovuto espellere una delle jatte, forse «bianche cuoiache» a ricordare ai «granata» gesta famose di tieri precedenti. Alla fine i ragazzi torinesi, per quanto piuttosto ammaccati, erano risultati per aver acquistato il diritto di disputare le finali a carattere nazionale e per essere stati... invitati a cena dal Comm. Nuvo che col vicepresidente Viotti e con buona parte dello «stato maggiore» granata aveva voluto essere presente all'incontro.

Non ci è parso che gli elementi dell'ultima «covata» del buon Spezzano valgano quelli di un tempo, ed anni passiamo sorridendo, ma a ragione della «squadretta» non mancano le buone individualità. Dalla destra Cabura e Guerra un bel campioncino, abilissimo nel gioco e deciso libratore; il portiere Agostetto, nipote del dirigente tecnico del Torino, è coraggioso ed abile; il centro mediano Iacobelli ha indubbie doti ed un fisico prestante. Anche fra i giovanetti e alcuni juniores di Ottino, l'ala destra, già giocava in prima squadra, si sono affermati, ma ad essi ha mancato la mancanza di disciplina ed i dirigenti, che giustamente erano seccati a motivo dei gesti scorretti di parecchi troppo accesi... combattenti, faranno bene ad essere severi.

Romanzo calcistico

Poichè la squadra nazionale romena avrà prossimamente avversaria degli «Azzurri» (il Commissario Tecnico dott. Bernardi ha voluto non solo assistere alla partita internazionale di Torino ma si è trattenuto in Italia per vedere all'opera squadre nostre di società, e ripartendo ha detto che i suoi ragazzi... tremeranno gli arbitreli parlano un po' del calcio romeno. Presidente della Federazione è il dott. Marinescu, ministro di Stato. Nell'ombra è il primo uomo politico che ricopre una carica in seno alla Federazione romena poichè il suo predecessore, Tilea, è attualmente ambasciatore a Londra. Ed si ricorda poi che lo stesso Re Carol è stato, quando era ancora Principe ereditario, segretario generale della Federazione calcistica, si può ben dire che il calcio è, in Romania, lo sport sovrano. Nulla è stato mai trascurato per potenziare questa popolarissima branca dell'attività sportiva e c'è già avuto modo di constatare in gare di Coppa Europa che tanto per tecnica quanto per entusiasmo i romeni hanno diritto ad una buona quotazione. Sembra, secondo le dichiarazioni dello stesso C. T. Romanov, che l'undici che verrà a Roma sarà formata di giocatori prettamente romeni, essendosi rinunciato ai naturalizzati di scuola ungherese e viennese che pure per molti anni erano stati i pilastri di forza della squadra.

«Palloni Daladier»

Mercoledì «palloni Daladier» saranno spediti, a giorni, ai soldati francesi accantonati nelle retrovie della «Linea Maginot», un primo blocco di duemila e, anzi, già giunti a destinazione. Con il finire dell'inverno gli sportivi in uniforme hanno una voglia matta di sgranchire un po' le gambe e, visto che con ciò da pensare, pensano di giuocare al calcio. Le richieste sono state tante e così pressanti che la «Presidenza del Consiglio» s'è interessata della cosa ed ha disposto per un vero e proprio piano di riorganizzazione dello sport militare. Tre milioni sono stati stanziati ed è così che i «palloni Daladier», come subito li hanno definiti i soldati, hanno potuto essere acquistati. In ogni reggimento un ufficiale, che si terrà a contatto con la Federazione, organizzerà squadre e rumitinerà partite. Ciò sia premesso che mai in Francia si sarà giuocato tanto al calcio e da prevedere che qualche ragazzo si... rivelerà. Piccoli vantaggi della grande guerra e diretta conseguenza dell'inattività alla quale tante migliaia di giovani sono, per forza di cose, condannati.

Da tutto il mondo

Zurigo: Si pensa, in Svizzera, di offrire un dono a Bickel, autore della rete del «cecoslovacco» nella partita con gli «azzurri» a Torino, perchè quel gol è stato proprio il 500° della Nazionale svizzera, giusto, con l'incontro suo ultimo, alla 150ª prova internazionale.

Buenos Aires: Platko, un tempo portiere nazionale d'Ungheria e poi rivale di Kanzura in Sonora quale difensore della rete del F. C. Barcellona, dopo aver l'anno scorso ridentato il Colo-Colo, campione del Cile, è stato ora assunto dal River Plate e si occuperà dei «milionari» del calcio argentino.

Vienna: E' sorta un nuovo astro nel firmamento calcistico viennese: Uridil junior, «vedetta» del Rapid, figlio di un famosissimo internazionale austriaco di vent'anni or sono. Chi ricorda il «grande» padre giura che il figlio ha le possibilità di eguagliarne le gesta.

Parigi: Parecchi giuocatori stranieri prestano attualmente servizio nell'armata francese. E' il caso di Gast Kohr, ex-centro attacco della «Nazionale» tedesca, di Wollweiler, di Matzner, di Kukovich, di Bonnefeld, di Schloupek, di Platchek, di Pollak.

ero

VITA TEATRALE

ITALIA

Mercoledì 20 Marzo

PROGRAMMI SERALI - PRIMO (R.1, BA.1, BO, RZ, VE, VR, N.2, M.3, T.3, TRIP.): Ore 19,20: Lezione di francese — 19,40: Rubrica filatelica — 20: S. Orario - G. Radio — 20,30 (esc.: BA.1, N.2): «Una chitarra, due chitarre, tre chitarre...» — 21: Varietà — 22,10: ◆ **Concerto del «Trio di Roma»**, Esecutori: pianista Arnaldo Graziosi, violinista Francesco Antonioni, violoncello Antonio Salzarulo: 1. Schubert: «Sonata in un solo tempo»; 2. Mameau: a) «La timida», b) «Tamburino»; 3. Porrino: «I canti della schiavitù»: a) Lamento negriero, b) Il sogno delle schiave; c) Indios, danza — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (P.1, N.1, AN, R.3, BA.3, M.2, T.2, G.1): ore 19: Musica varia — 19,30: Programma vario per orchestrina — 20: (V. p. p.) — 20,30: Musica varia — 21: ◆ **«Gli uomini non sono ingrati»**, commedia in 3 atti di **Alessandro Di Stefani**. Recitano: Giuseppina Falcini, Nella Bonora, O. Marchesini, F. Bollerl, G. Cimara, L. Brissoni, G. Valpreda, E. Ricci, Antonia F. una cantante giunta ormai alla quarantina, ma non ancora totalmente sfiorita, la quale vive con la nevrosa nipote, Giorgina, ed è protetta, per amicizia, dall'avvocato Tomer, e di tale protezione gentrosa le due donne hanno bisogno, perchè l'avvenire si presenta oscuro essendo sfiorir più che scarse le mezzi e non disposte a rinunciare. E' vero che Giorgina ha un fidanzato provinciale ricco a milioni, ma è di animo gretto, meschino, e non è il tipo ideale di marito; ma pure Giorgina è disposta a sacrificarsi purchè gli assenti la famiglia. Sopraggiunge, un giorno, in una stazione, ella viene improvvisamente abbracciata da uno sconosciuto, si tratta di un equivoco dovuto a somiglia di persone, ma per questo Ferenc (così si chiama l'espansivo giovanotto) crederà di dimostrare la verità, il fidanzato di Giorgina non vuol sentir ragioni e rompe senza altro il fidanzamento. Ispirato da questo suo semplice, che Giorgina e la zia vedono naufragare il sogno della ricchezza. Epperò è la volta di una nuova di danni, e intanto la quale occorre, naturalmente, anche la presenza del testimone necessario ed è quel distrattone di Ferenc. Il quale non è milionario, ma sa! ma finisce per essere l'ideale di Giorgina e tutto s'accomoda, quindi, in un felice matrimonio. La commedia ha tono e andatura brillante, diverte e commuove — 23,5: Musica da ballo — 23: G. Radio — Indi: Musica da ballo.

Giovedì 21 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (R.1, N.1, BA1, BO, RZ, M.1, T.1, G.1, TE, F.1, PA, C. AN, PD, VE, VR, S.RE, N.2, TRIP.): Ore 7,50-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario — G. Radio — 11,30: Programma per Trio — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (R.1, N.1, BA1, BO, RZ, M.1, T.1, G.1, TE, F.1, PA, C. PD, VE, VR, S.RE, TRIP.): Ore 12,20: Radio Sociale — 13: S. Orario — G. Radio — 13,15: Concerto orchestrale — 14: G. Radio — Cronache del turismo.

(R.A. AN, N.2, BA2, M.2, TS, G.2, F.2): Ore 12,30: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia — 13 (V. p. p.) — 13,15: **Musica operistica**: I. Verdi: «La forza del destino», «Madre, pietosa Vergine»; 2. Donizetti: «La favorita», «Splendon più belle in ciel le stelle»; 3. Wagner: «Lohengrin», «Cessarl i canti alfin»; 4. Wagner: «Tannhäuser», Coro dei pellegrini; 5. Bolto: «Mefistofele», «Salve regina» — 13,45: Concerto orchestrale — 14,30: Musica da camera — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Mercoledì 20 Marzo

OPERE: Ore 18,30: **Stoccarda** (khz 574; m 522,6; kw 100): ◆ **Verdi: «Rigoletto»** (atto 3.o) — 20,40: **Budapest** (khz 546; m 549,5; kw 120): ◆ **Wagner: «Parsifal»** (atto 3.o e 5.o) — **OPERETTE:** 20: **Brunnelle** (r): Reinaut Vermann: «Le moulin de Sans-Souci» — **CONCERTI:** 18,30: **Colonia**: Orchestrale e corale — 19,15: **Madona**: Orchestrale (musiche di: Rossi, Verdi, Mascagni, Puccini, Smetana, Ciaikovski, R. Strauss) — 19,40: **Vienna**: Varlato (canta Beniamino Gigli) — 20,10: **Kalundborg**: Sinfonico — 20,30: **Amburgo**: Orchestrale e coro: Varlato — 23,10: **Berlino**: Sinfonico — **TEATRO**, 21: **Berlino**: Rudolf Brunngraber: «L'oppio», radiocreazione — **VARIETA'**: 16,45: **Bruxelles** I — 19: **Budapest** — 20: **Bucarest** 20,30: **Brussels** I — 21,50: **Poste Parisien** — 22,15: **R. Tolosa** — **MUSICA DA BALLO**: 19,20: **London Reg.** — 21,30: **Ankara** — 22,10: **Brussels** I — 23,10: **Poste Parisien** — 0,30: **Brema.**

VORREMMO ASCOLTARE: «A proposito di Celebrazioni Massagnane», in occasione del cinquantennio della «Cavalleria» ecco un progetto che dovrebbe raccogliere generale consenso: la trasmettiamo in una sola sera, e possibilmente per tutti e tre i programmi di «Pinerolo», «Zanetto» e «Cavalleria», naturalmente diretta da Mascagni». (Seguono un centinaio di firme, da Firenze).

Spettacoli

CARIGNANO

Le repliche di *Disse una volta un biglietto da mille...*

AL CARIGNANO, con notevole concorso di pubblico, nei due spettacoli di ieri, si è rinnovato il vivo successo della divertente ed elegante rivista «Disse una volta un biglietto da mille...» di Michele Galdieri, che è stata calorosamente applaudita anche per merito della brillante interpretazione della Compagnia. Le repliche continuano.

ALFIERI

Le "popolari,, di stasera e di domani sera

ALL'ALFIERI, dove ieri è stata nuovamente applaudita la spassosa commedia «Quando il gatto non c'è...» di Acquarone, viene data stasera l'ultima replica, a prezzi popolari, di «Barbe e capelli» di Palmerini e Bonasi vera, pura e pezzi popolari, ripresa di «Mi chiamo Lecce» dello stesso Palmerini. Venerdì sera ripresa. Viene intanto annunciata per lunedì sera la novità della brillante rivista «Il vaso di Pandora» di Enzo La Rosa.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Un canto sacro sul braciere
6) L'Accademico Panzini
7) Nella Inghe più leggere
8) Nella Ruhr ha i suoi laciat
10) Fu il principio del milione
12) Van qua e là, sono in erezze
15) Di Ravenna abbreviazione
16) Esce il Cecchi esploratore
17) Giulio fu d'Enea il figlio

Verticali:
1) Vino nero piemontese
2) Serie il fior lontano un miglio
3) La casata è qui palese
4) Coda han nera e la criniera
5) Re guerriero vinlesto
9) Pei Latini il Mare Nero
10) Bella valle, nome noto
13) Ila d'Etiopia i generali
14) In poesia suo proprio tall.

CAMBIO DI VOCALE
(buoncuore - ovonovo)
D'un canale è pronto il piano
Per bagnar l'Alessandrino
Sendo allegro in star sereno
Dopo l'acqua viene il vino.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Un proverbio
Chi fa fa, fa aspetta
= Chi fa fa l'aspetta

Anagramma con cambio di lettera
La voce del mondo

I Ludi Juveniles della Cultura

Le selezioni federali

Alle prove hanno partecipato 23 mila organizzati tratti da 1 milione e 850 mila giovani

Roma, mercoledì sera.

Domenica 17 marzo hanno avuto luogo, in tutti i capoluoghi di provincia, le selezioni federali dei *Ludi Juveniles* della cultura per l'anno XVIII. In ogni sede, la Commissione esaminatrice era presieduta dal Comandante federale e formata dal Regio Provveditore agli studi, dal vice comandante federale, da gerarchi della G.I.L., del G.U.F., dell'A.F.S. e dell'Istituto di Cultura fascista.

Alle prove hanno partecipato in tutta Italia oltre 23.000 organizzati — selezionati da una imponente massa di circa 1.850.000 giovani, che parteciparono alle eliminatorie di Fascio.

I temi sui quali i candidati sono stati chiamati a dar prova della loro preparazione culturale e spirituale, sono stati i seguenti:

1) per gli Avanguardisti: «*L'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve sopratutto desiderare ed ambire è quello di portare le armi* - *Mussolini*»;

2) per le Giovani Italiane: «*Adagiarsi le vicende, non cedere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene* - *Arnaldo Mussolini*»;

3) per i Giovani Fascisti: «*Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del Popolo italiano ha carattere militare, deve avere ed avrà un carattere sempre più militare. Il popolo ha l'orgoglio di saperai mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra* - *Mussolini*»;

4) per le Giovani Fasciste: «*Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più alta visione morale della vita. Ma per ottenere questo, occorre dare l'esempio della probità* - *Arnaldo Mussolini*».

LA VIGILANZA ANNONARIA

Due negozianti arrestati per accaparramento di uova

Cuneo, mercoledì sera.

Proseguendo nella sua vigile azione di controllo la squadra annonaria della nostra Questura ha arrestato e denunciato il negoziante Stefano Ambrogio di Gerolamo, di 35 anni, da Villanova Mondovì, per abusiva maggiorazione del prezzo di vendita delle uova. Otto dozzine circa di uova, in suo possesso, sono state sequestrate.

E' stato pure arrestato e denunciato dai carabinieri a Ceva, il negoziante d'uova e pollame Giovanni Giacomelli di Domenico, di 34 anni, residente a Torino, per opera di accaparramento di uova svolta su quel mercato, e perchè, a tale scopo, s'intromettava spesso fra venditori ed acquirenti, turbando il normale andamento del mercato. Gli sono state sequestrate oltre duecento dozzine d'uova.

Trascorrete le Feste Pasquali a

GARDONE LAGO DI GARDA

STAZIONE DI SOGGIORNO DI FAMA MONDIALE

Alberghi di tutte le categorie – Golf – Tennis

Concerti – Danze – Sport Nautici

Prospetti e informazioni: Azienda Soggiorno e Uffici Viaggi

CITTERIO

IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

S.A. CITTERIO - MILANO (MILANO)

Abbazia

Villeggiatura elegante tra le più convenienti

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE PRIMAVERILE

GRANDE SETTIMANA DI PASQUA Manifestazioni di alta mondanità - Concerti - Danze - Feste notturne - Gite - Sport

ABBAZIA: Per S. Giuseppe, Pasqua, CHIARIVA organizza viaggi cumulativi. Abbazia condizioni eccez. informaz. VIAGGI PERLO, piazza Carlo Felice 9

50 % RIDUZIONE FERROVIARIA PER FIUME (Abbazia) DAL 15-3 AL 15-4

Presso i più importanti uffici del Regno potete consultare il

La novella di "Stampa Sera,,

E il galletto cantò...

Non era la buona volontà che gli mancava. Tutt'altro. Ogni momento si piantava sulle zampe, ergeva il collo, gonfiava il petto e tentava il suo *chicchiricchì*... Ma la nota gli usciva rauca, stonata, grottesca... ed il gallo grosso, il vero re del pollaio, gli si lanciava contro minaccioso, mentre le galline gli chiocciavano all'intorno risatelle di scherno.

Il povero galletto soffriva, veramente soffriva di tale impotenza. Dopo quegli aborti di *chicchiricchì* correva a rintanarsi in qualche angolo remoto dell'aia, e lì rimuginava tutto solo la sua umiliazione. Comprendeva, ora evidente, quale scorno sia, per un gallo, il non saper cantare. Tanto più che ciò gli attirava non solo le beffe degli animali ma anche quelle degli uomini.

In quell'aia, l'aia di nonno Gaspare, tutte le bestie avevano fatto sempre il loro dovere: i buoi muggito, le pecore belato, i porci grugnito, le tortore tubato... e via dicendo... e fatti così anormali non se n'erano mai verificati. E l'avvenimento d'un galletto che non riusciva a cantare aveva fatto epoca, e nonno Gaspare l'aveva legato agli avvenimenti gravi della sua famiglia.

Tanto che un giorno, parlando di quella cosa che egli le preoccupava — gli amori di Vanni, il suo primogenito, con la Maddalena — aveva urlato:

— Vanni sposerà la Maddalena quando il galletto bianco canterà!

Il che significava: — Queste cose non si faranno mai! — Ed era un grande pensare, perchè in quell'amore Vanni s'era gettato tutto, cuore e cervello, e se non la sposava, la Maddalena, pace non ne avrebbe trovata mai più.

Ma Gaspare Falchieri, nonno Gaspare della Cascina Grande non intendeva ragioni. Vanni era il primogenito e l'unico suo figlio maschio, Vanni avrebbe ereditato, alla morte sua, terreni a perdita d'occhio e soldi a palate, e non era affatto logico che si unisse in matrimonio con Maddalena, una specie di servetta della fattoria.

Bella!... Bellissima... ma di donne belle ce ne son mille al mondo.

Onesta!... Ci sarebbe mancato anche quello... tutte le ragazze devono essere oneste.

Sana!... Laboriosa!... Non bastava, non bastava. Gaspare Falchieri voleva soldi. E dinanzi agli occhi abbassati di Vanni al suo silenzio cupo, faceva sfilare tutte le belle, le sane, le ricche ragazze dei dintorni. Raimonda... Tinetta... Delfina... Rosalba... Ma ad ogni nome Vanni scuotava il capo, tenace, taciturno, violento nelle sue passioni: un vero Falchieri.

Le donne di casa lo capivano: mai più Vanni avrebbe dimenticato la Maddalena. Si amavano da quando erano bambini. E poi, di creature belle come la Maddalena, ne esistevano davvero poche al mondo.

I suoi capelli!... Ma sole caldo, al tramonto... di quello che fa delle nuvole cumuli di brace...

Il color de' suoi occhi!... Bisognava cercarlo nei fiordalisi dei campi.

La sua bocca!... Un frutto rosso.

No, non si poteva vivere accanto a Maddalena e non amarla. D'altra parte meglio lei d'un'altra: era buona, modesta, pia. Sarebbe stata una nuora sottomessa, una moglie docile, una madre affettuosa... Perchè Gaspare Falchieri, che aveva conosciuto anche lui la povertà ed i rudi lavori, era cocciuto a tal segno?

— ... Quei due? Si sposeranno quando il galletto bianco canterà! — Ma Vanni e Maddalena non rinunciavano tuttavia al loro sogno. Quando lei veniva alla « Cascina Grande » per lavori, lui se ne restava immobile in un angolo, a contemplarla. La sera, poi, si incontravano a volte in un viottolo, dietro la Chiesa, e rimanevano a lungo con le mani intrecciate, gli occhi negli occhi, sfiniti da quell'inutile amore... mentre la luna faceva tutte bianche le pietre della via e conferiva un'improvvisa mestà alle vecchie muraglie. Sapevano che il loro amore li avrebbe fatti penare, ma erano attaccati al loro tormento.

Diceva a volte, Vanni: — Ci sposeremo, Maddalena, dovessimo pure aspettare d'avere i capelli grigi...

E lei, con un sorriso mesto, che la faceva ancor più bella: — Ma tu, allora, non ti sarai già stancato di me!

— Maddalena... vorrei già avere novant'anni, se sarà quello il giorno che dovrò attendere per farti mia moglie.

Avevano invece vent'anni e la primavera pareva fatta per loro. Una primavera un poco matta, che brandiva le sue lame di sole contro le raffiche che le avventava contro l'inverno. La gioventù del paese convolava a nozze, ed apprestava nidi e nidi in gara con le rondini.

Maddalena e Vanni s'incontravano più spesso di prima, ma non avevano più parole di speranza per mascherare la loro pena.

La pompa del sole e del verde li feriva. C'era tanto buio nel loro cuore!

Sedevano, il giorno di Pasqua, l'uno accanto all'altro, sulla fredda pietra del pozzo. L'aia era melanconica, poichè quattro delle pollastrine più belle erano state rapite al pollaio, ed anche l'agnellino all'ovile, ed il grosso coniglio alla conigliera. Stagnava una specie di diffidenza, quel giorno, fra gli animali del cortile, solo il galletto bianco, triste come i due innamorati, girovagava loro attorno... Era come una istintiva fratellanza di melanconia. Della casa giungevano le pacate parole dei vecchi, le vivaci parole dei giovani, ma Vanni e Maddalena non parlavano. Anche quel giorno nonno Gaspare aveva ripetuto la sua frase cocciuta. — Quei due? Si sposeranno quando il galletto bianco canterà!

— Toh! — disse ad un tratto la ragazza, gettando poche briciole di pane alla bestiola. — Non lo meriteresti però... perchè è colpa tua se non riusciamo a sposarci Vanni ed io.

Il galletto s'affrettò a beccarle, e parve molto lieto di ricoverne ancora. Beccando s'avvicinava sempre più confidenzialmente ai due innamorati, e li guardava coi suoi occhietti cerchiati d'oro.

— Toh, — ripeteva Maddalena, e continuava a rimpinzar la bestiola. La quale, ad un certo momento fece un gesto strano. Si rizzò sulle zampe, tese il collo in modo inverosimile, aperse le ali e le sbatacchiò con violenza, poi trasse dalla cavità del petto un suono rauco, frenetico, che si modellò in tutto il corpo nell'espressione d'uno sforzo folle e finalmente dal becco gli uscì un *chicchiricchì* così trionfale, un *chicchiricchì* così pasquale, che commosse tutto il mondo gallinaceo, ed attirò sulla soglia di casa i familiari.

— E' il galletto, il galletto bianco che ha cantato! — gridò Vanni.

— Ha cantato! — gli fece eco la dolce voce di Maddalena.

E si capiva che cosa volevano dire.

Ed erano così commossi entrambi che una nebbia umida passò anche negli occhi di nonno Gaspare.

— Ben, — disse brusco — se ha cantato è fatto... E' lui che deveva dare il segnale delle vostre nozze.

Camillo Berra.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La guerra aerea in atto

Un attacco inglese

compiuto in mattinata contro Helgoland

L'annuncio dato da Londra mentre l'azione è tuttora in corso

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

L'irrigidimento guerriero dell'atteggiamento inglese è stato manifestato nelle ultime ventiquattro ore da due avvenimenti clamorosi, sensazionali e propagandati fulmineamente: l'uno, di indole politica, è stato il discorso di Chamberlain ai Comuni; l'altro, militare, è consistito in sette ore di bombardamento. Credete ininterrotta di apparecchi inglesi sono state lanciate contro una delle basi più vitali dell'aviazione germanica, col proposito di distruzione spietata e totale. E' l'Inghilterra che ha tenuto a far seguire immediatamente alla parola del suo Primo Ministro l'azione della sua aviazione, in una manifestazione di potenza cui difficilmente si possono trovare precedenti.

La radio in azione

Il principio strategico della rappresaglia è stato adottato ad oltranza, secondo il motto: « Mille occhi per un occhio, mille denti per un dente ».

L'elemento tipico, che rivela tutti gli intendimenti polemici e propagandistici di questo atteggiamento, è che, contrariamente alle abitudini, le notizie sulle operazioni militari sono state diffuse mentre continuava il loro svolgimento.

La radio britannica dava l'annuncio dell'attacco contro Sylt ieri sera, poco dopo lo scoppio delle prime bombe, sulla base dei rapporti radiotelegrafici del comandante la spedizione; Chamberlain leggeva il comunicato del Ministero dell'Aria al Parlamento, aggiungendo un'informazione di sua: « Ritengo che l'azione sia tuttora in corso »; informazione che diffondeva immediatamente un sentimento di drammaticità, e rilevava l'eccezionale durata ed importanza della battaglia.

Alla Camera dei Lord, il discorso Halifax aveva addirittura preannunciato l'inizio di attacchi contro le basi tedesche.

Questa mattina è stato diramato un altro comunicato ufficiale; delle brevi informazioni si apprendono, frammentarie, generiche, che risentono lo stile rotto e commosso degli aviatori che devono aver scritto i rapporti stamane all'alba, dopo lunghe ore di volo e di inferno.

Si conta di poter avere in serata un resoconto il più possibile completo, suffragato probabilmente con i risultati di una ricognizione aerea supplementare sul posto e con le osservazioni diurne dei danni arrecati alla formidabile base germanica.

Il comunicato ufficiale di stamane si riferisce a quello diramato ieri sera e dice che gli attacchi diretti nella notte scorsa contro Hornum (che è la parte meridionale di Sylt) sono stati distribuiti in un periodo che supera le sette ore.

Tutti i nostri apparecchi — prosegue il comunicato — hanno fatto ritorno, ad eccezione di uno che non è rientrato alla base in tempo debito e che pertanto si ritiene perduto. Le informazioni attualmente a disposizione mostrano che i danni di cui si parlava nel comunicato di ieri sera sono molto gravi e che includono il bombardamento diretto di scivoli e di aviorimessa.

Tutta la stampa di stamattina mette in evidenza il significato di rappresaglia dell'azione della notte scorsa, risposta moltiplicata al bombardamento di Scapa Flow. Si apprende che, mentre gli apparecchi britannici avevano già fatto ritorno alle loro basi, altri raggiungevano l'obiettivo, mantenendo così una continuità ininterrotta di attacchi. Il bombardamento — che è cominciato alle ore 20 di ieri sera — continuava intensissimo ancora stamattina alle ore 3. Non è stato che dopo le 3,50 che gli apparecchi britannici hanno cominciato a far ritorno definitivo alle loro basi.

Ecco le ultime notizie diramate oggi a mezzogiorno: altri dettagli circa i gravi danni arrecati alla base di Hornum e all'isola di Sylt continuano a giungere man mano che gli aeroplani inglesi ritornano salvi in Inghilterra.

I rapporti

Molte bombe hanno colpito rimesse dove si trovano gli idroplani che avevano preso parte ai raid, sulla costa inglese. Gli equipaggi dicono di aver colpito linee ferroviarie e caserme. Un componente dell'equipaggio degli apparecchi da bombardamento dice di aver visto quattro o cinque bombe lanciate dagli apparecchi avanti a lui esplodere vicino ad un hangar. Un altro membro dell'equipaggio dice che due rimasero erano in preda al fuoco al momento in cui il suo apparecchio lasciava l'isola. Degli incendi sono scoppiati in seguito alle esplosioni di un certo numero di bombe vicino allo scalo.

Benchè il tempo fosse bello e con ottima visibilità gli aeroplani inglesi hanno incontrato ben poca opposizione da parte dei cacciatori tedeschi. La difesa antiaerea terrestre è ra però molto attiva. In varie parti dell'isola le batterie antiaeree hanno sparato con intensa attività ed i proiettili esplodevano in fiamme di svariati colori. In una prima fase dell'attacco il lancio delle bombe fu seguito da un intenso fuoco antiaereo delle batterie terrestri. Gli ultimi apparecchi inglesi che hanno eseguito l'attacco notturno sono ritornati in Inghilterra alle 6,30 di stamane.

Sembra che un gran numero di aeroplani abbia preso parte alle operazioni di stanotte. Un solo aeroplano inglese non ha fatto ritorno alla sua base.

Sembra che il bombardamento sarà della base di Helgoland sia stato ripreso stamane e duri ancora mentre vi telefoniamo.

Leo Rea

L'attacco a Sylt

"Azione di propaganda,,

Bombe cadute su territorio danese

Berlino, mercoledì sera.

L'incursione degli aeroplani inglesi da combattimento sull'isola di Sylt costituisce — secondo pareri tedeschi — un'« azione di propaganda », destinata ad attenuare l'impressione causata nei Paesi neutrali e nella stessa Inghilterra dall'incursione tedesca su Scapa Flow.

Questa opinione è confermata dal fatto che la radio inglese e l'Agenzia *Reuter* hanno annunciato al mondo un gran successo, quando l'incursione non era ancora stata effettuata. Essa ha avuto inizio alle ore 20 ed è durata fino alle 2,40. Poco prima delle 21 la radio di Londra ha annunciato il volo mentre questo nulla poteva essere conosciuto circa il suo esito, e non era possibile dal semplice punto di vista del tempo.

E' inutile aggiungere che il fatto che gli aerei britannici hanno lanciato bombe sul territorio danese, violando inoltre quello olandese, non viene menzionato da Londra.

La versione inglese

Un capannone distrutto

Londra, mercoledì sera.

Il critico militare della *Reuter* scrive:

« L'isola di Sylt, che è stata fatta segno di due ondate di attacchi aerei dalle forze della R.A.F. durante diverse ore, è una lunga striscia di sabbia grigia; Hitler l'aveva convertita in una base per idrovolanti dato che la sua posizione è ideale quale base di partenza per azioni aeree contro la Gran Bretagna. Il volo diretto attraverso il mare assicura la segretezza dell'approdo ed è da Sylt che idrovolanti carichi di mine magnetiche da scaricare a mezzo di paracadute partirono per l'estuario del Tamigi durante l'inverno.

« Le forze aeree britanniche hanno potuto prendere a Sylt delle fotografie interessanti per mezzo delle quali il Ministero dell'Aria ha potuto conoscere con esattezza la posizione di tutti gli obbiettivi militari dell'isola.

« Secondo le ultime notizie in possesso del Ministero dell'Aria la difesa anti-aerea tedesca non potè adeguatamente entrare in azione per opporsi all'incessante lancio di bombe durato sette ore.

« Il proiettili speciali che usa la difesa anti-aerea germanica, chiamati « Cipolle fiammanti », sono stati ineffaci.

« La tattica degli attaccanti è stata cambiata ad ogni azione.

« Ad Hornum, base di idrovolanti importantissima, una grande rimessa in cui si trovavano molti apparecchi germanici è stata gravemente danneggiata ».

L'isola sorvolata da aerei inglesi per una documentazione fotografica

Londra, mercoledì sera.

Si apprende che altri due apparecchi della R.A.F. hanno sorvolato l'isola di Sylt stamane alle ore nove per prendere fotografie dalle quali possa essere precisata l'entità dei danni causati dalle bombe lanciate dagli apparecchi inglesi la notte scorsa.

Sumner Welles si è imbarcato a Genova sul *Conte di Savoia*

Genova, mercoledì sera.

Sumner Welles, proveniente da Roma, è giunto questa mattina a Genova alle 6,37. L'inviato di Roosevelt viaggiava in una vettura-salone dalla quale non è disceso che alle 7,30. La vettura era stata fatta fermare in prossimità dell'albergo in cui la signora Sumner Welles, giunta ieri da Sanremo, attendeva il marito.

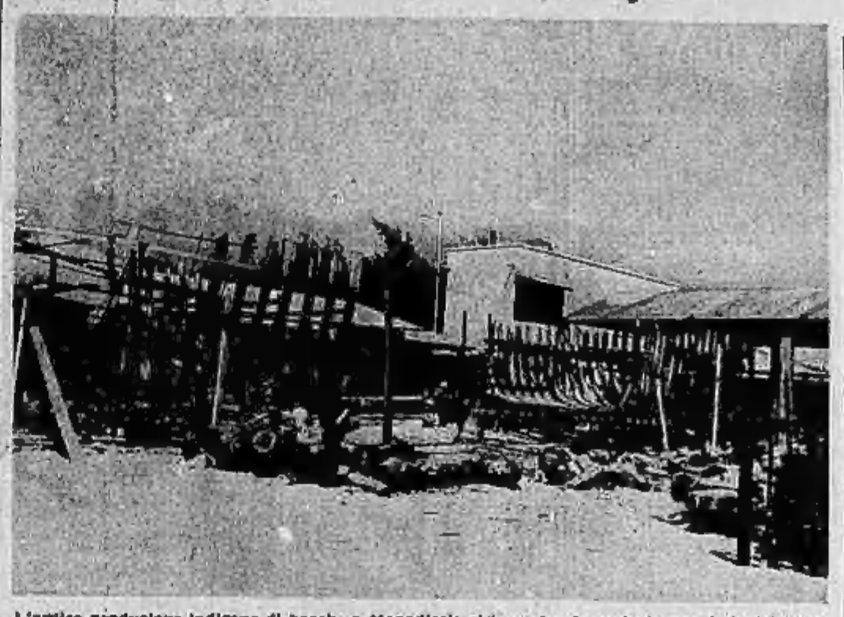
Il Sottosegretario americano ha raggiunto l'albergo, dal quale è poi uscito alle 11,30 per recarsi alla vicinissima Stazione Marittima ove il *Conte di Savoia* era in procinto di salpare.

A Ponte Andrea Doria egli è stato salutato dal Prefetto, dal Federale, dal presidente del Consorzio autonomo del porto, dal direttore della Società Italia e da altre autorità.

Pattuglia di caccia britannici

Cacciatorpediniere inglesi in perlustrazione nel Mare del Nord.

Cantiere per natanti a Mogadiscio



L'antica produzione indigena di barche a Mogadiscio si è ora trasformata in una industria che lavora regolarmente costruendo grossi natanti a motore atti al servizio di cabotaggio.

Un delicato settore dell'organismo corporativo

Direttive sulle vendite e prezzi ai commercianti al dettaglio

Regolare distribazione dei generi razionati - 50 miliardi di vendite al minuto - La disciplina dei prezzi elemento essenziale per l'equilibrio sociale del Paese

Roma, mercoledì sera.

Si è riunita presso la sede della Confederazione fascista dei commercianti, sotto la presidenza del presidente confederale dottor Molfino, il Comitato nazionale dei commercianti al dettaglio con la partecipazione di tutti i presidenti e direttori delle federazioni nazionali di categoria e dirigenti dei sindacati provinciali dei commercianti al dettaglio. Erano presenti tutti i componenti il comitato e, in rappresentanza della C. F. Lavoratori del commercio, il cons. naz. Gottardi.

Il presidente della Confederazione, dopo avere dato il « Saluto al Duce » illustra al convegno le direttive dell'organizzazione sindacale del commercio sui problemi economici e sociali del presente periodo storico. Si afferma esaurientemente sulla posizione della vita produttiva mondiale e sottolinea la forza costruttrice dell'economia italiana, potenziata dagli ordinamenti corporativi, strumenti necessari creati dal Duce per l'ascesa e il benessere del popolo.

Il commercio italiano, nella sua imponente attrezzatura capillare, nella salda esperienza e nella riconosciuta capacità professionale, è preparato in tutte le sue organizzazioni provinciali e di categoria per superare vittoriosamente e nelle migliori condizioni le gravi e complesse questioni dei problemi economici della guerra. L'accenno fatto dal dott. Molfino alla disciplina e alla maturità corporativa delle categorie commerciali è stato accolto da vive approvazioni da parte del convegno.

Un lavoro imponente

Il presidente della Confederazione si intrattiene, quindi, diffusamente sui principali problemi del commercio al dettaglio e illustra le varie iniziative della Confederazione per potenziare questo fondamentalale settore della vita commerciale.

Parla della creazione degli organismi economici per gli acquisti collettivi, ne sottolinea l'utile funzione, ne illustra l'importanza e la necessità. I risultati ottenuti da questi organismi nel primo periodo della loro attività confermano la fiducia della Confederazione nella loro azione.

Il lavoro svolto dalle SADAC per la distribuzione dei generi razionati è stata veramente imponente. Basta ricordare che per il solo mese di febbraio tali enti hanno provveduto a collegare fra loro da una parte 1600 grossisti di caffè e 600 grossisti di zucchero e dall'altra 148.750 esercizi per la vendita al consumo dello zucchero e 100.500 per la vendita del caffè così ripartiti:

	Zucchero	Caffè
Dettaglianti	62.000	65.000
Coop. di consumo, spacci C. N. D., spacci di fabbrica	12.000	900
Pubblici esercizi	23.000	30.000
Alberghi	6.500	6.500
Piccole industrie, farmacisti	3.750	—
Ambulanti	34.500	—
Numero aziende	146.750	100.500

L'adesione data dai commercianti agli enti economici collettivi dimostra il conseguimento di una maturità e di una educazione associative fondamentali nel quadro della vita economica corporativa. Questo spirito associativo tra commercianti ha trovato modo di manifestarsi anche nella costituzione di enti per la riscossione e il pagamento collettivo delle imposte.

Per quanto si riferisce al credito del commercio al dettaglio ai consumatori il Presidente esamina la varie, complesse questioni inerenti a questo problema che va assumendo aspetti sempre più imponenti se si tiene presente che la vendite a credito rappresentano il 27 per cento sul totale e il numero dei clienti acquirenti il 31,26 per cento sul totale degli acquirenti stessi.

L'assistenza malattie

Riferendo queste percentuali al totale complessivo presunto delle vendite che attualmente si effettuano in tutta Italia (e cioè 45-50 miliardi) è possibile desumere che vengono effettuate annualmente vendite a credito da parte dei commercianti al dettaglio, per un totale di 12-15 miliardi.

In merito al problema dell'assistenza malattie ai dettaglianti, il dott. Molfino informa il Convegno che la Confederazione ha già elaborato — d'accordo con la Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio, ma ne avrà la gestione — un regolamento per la assistenza malattia ai titolari di azienda commerciali e ai loro familiari. Alla vecchia concezione dell'assistenza mutualistico-assicurativa, la Confederazione intende sostituire l'assistenza di categoria come atto di intima e profonda solidarietà sociale.

Per quanto riguarda la disciplina dei prezzi, il Presidente della Confederazione si intrattiene sulle importanti deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, sottolinea la necessità della stabilità dei prezzi, indispensabile per la regolarità di funzionamento delle aziende e per l'equilibrio sociale, e dichiara opportunamente che le frequenti e forti variazioni dei prezzi sono paragonabili ad eccessi febbrili che scuotono e turbano l'organismo nazionale e ne depauperano le forze.

Il dott. Molfino tiene pertanto a assicurare che le categorie commerciali accolgono non soltanto con perfetta disciplina, ma anche con viva soddisfazione l'invito che il Comitato Corporativo Centrale ha rivolto ai produttori, ai grossisti e ai dettaglianti affinchè collaborino efficacemente al blocco dei prezzi. Il fatto che questo invito è stato rivolto anche ai produttori è particolarmente significativo perchè dimostra che gli organi di Governo intendono effettivamente effettuare una disciplina totalitaria e cioè intendono far rispettare i prezzi in tutti i successivi passaggi dalla produzione finoal consumo.

Il Presidente confederale illustra quindi le direttive da seguire per l'attuazione delle deliberazioni del Comitato Corporativo e per l'azione del commercio impegnato con tutte le organizzazioni alla disciplina dei prezzi, dando alle autorità il mezzo di identificare e colpire i contravventori e di soffocare, fin dall'inizio, ogni tendenza agli aumenti.

Con una entusiastica manifestazione al Duce l'assemblea accoglie le vibranti conclusioni delle dichiarazioni del Presidente confederale.

I Principi d'Assia a Roma

Roma, mercoledì sera.

I Principi d'Assia, provenienti dalla linea del Brennero, sono giunti a Roma stamani alle 11,25.

Il senatore Federzoni di ritorno a Roma

Roma, mercoledì sera.

Di ritorno dal suo viaggio in Spagna e nel Portogallo il Presidente della R. Accademia d'Italia senatore Federzoni ha fatto ritorno a Roma.

Centocinquanta atesini partiti per Roma

Bolzano, mercoledì sera.

Oggi sono partiti alla volta di Roma, accompagnati dal Prefetto e dal Federale, 150 atesini. Le due centurie si tratterranno nella capitale fino a sabato.

La nuova composizione della pasta miscelata

Una riduzione di cinque centesimi al chilo

Roma, mercoledì sera.

A seguito delle note modifiche apportate nei diversi tipi di pasta, il Ministero delle Corporazioni ha fissato come segue la composizione della pasta miscelata, al fine di rendere obbligatorio l'impiego nella pasta stessa di una percentuale minima di grano tenero: 40% di farina tipo unico di grano tenero; 40% di fiore di avvenimento; 20% di farina di leguminose riconosciute.

In conseguenza della nuova composizione, il prezzo di vendita in vigore per la pasta miscelata sarà ridotto di centesimi cinque al chilo, in modo che vi sia un distacco in meno rispetto al prezzo della pasta comune di centesimi venti al chilogrammo.

Il Duce riceve il Maresciallo Graziani

L'esame di taluni problemi riguardanti la preparazione militare

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, col quale ha esaminato taluni problemi concernenti la nostra preparazione militare.

Le modalità per il Concorso allevamento bachi da seta

Il quantitativo di seme-bachi

Premi per diecimila lire

Roma, mercoledì sera.

Il quarto concorso per la migliore tenuta degli allevamenti di bachi da seta è indetto con le seguenti modalità.

Il quantitativo di seme-bachi allevato non potrà essere inferiore a mezza oncia nè superiore ad un'oncia e legale. Il concorso consiste in una gara per ciascuna provincia ed in una gara nazionale. Le massaie prime classificate nelle gare provinciali parteciperanno ad una gara nazionale per la quale sono stabiliti i seguenti premi offerti dall'Ente Nazionale Serico: dieci premi da L. 500 e diploma, totale L. 5000; venti premi da L. 200 e diploma, totale lire 4000; trenta premi da L. 100 e diploma, L. 3000. A tutte le massaie partecipanti alla gara nazionale verrà consegnato un diploma dall'Ente Nazionale Serico.

Il nuovo Direttorio della Federazione di Novara

Novara, mercoledì sera.

L'organo della Federazione fascista *Giovane Italia* pubblica che il Ministro Segretario del Partito ha, su proposta del Federale, nominato i seguenti fascisti componenti del Direttorio di questa Federazione dei Fasci di Combattimento: Del Pio Aldo — squadrista, tenente del R. Esercito, C. M. della Milizia — vice Segretario Federale; Ramoni Ettore — tenente R. Esercito — vice-Segretario Federale; Chiesa Giuseppe — squadrista, bravetto Marcia su Roma, cap. R. Esercito, mutilato di guerra, meddaglia d'argento al Valor militare — vice Segretario Federale aggiunto; componenti: Baldi Giovanni, magg. R. Esercito, seniore Milizia, medaglia d'argento e di bronzo al Valor Militare, mutilato e volontario di guerra; presidente provinciale dell'Associazione mutilati e Nastro Azzurro, consigliere nazionale; Fedele Mario, tenente R. Esercito, Segretario del Guf; Monguzzi Primo, squadrista, bravetto Marcia su Roma, capitano R. Esercito, centurione Milizia, volontario in A. O. I., medaglia di bronzo al Valor militare, croce di guerra al valor militare, vice-Comandante federale della GIL; Zerboni Nino, squadrista, Marcia su Roma, due ferite per la Causa; Omodei Salè Francesco, primo capitano R. Esercito, volontario in Spagna, due croci di guerra; Bastianon Augusto, Comandante II gruppo Legioni Camicie Nere; Leonardi Gerardo, Podestà di Novara; Cavalli Giovanni, capitano R. Esercito, medaglia di bronzo al Valor militare, due croci di guerra; Perrino Alfredo, capitano R. Esercito, centurione Milizia, croce al merito di guerra.

La disgrazia di un bimbo

Si recide con un coltello un'arteria e muore dissanguato

Bolzano, mercoledì sera.

Una dolorosa disgrazia è accaduta ieri nella frazione di Rio Bianco di Sarentino. Due ragazzi, certi Domenico Nussbauer, di 9 anni, e Giovanni Brugger, di 8 anni, stavano giocando quando il primo si feriva accidentalmente con un coltello al femore sinistro. Fatalità volle che il coltello molto acuto recidesse l'arteria, per cui il sangue cominciava a sgorgare abbondante dalla ferita. Malgrado le cure che gli venivano prodigate, il povero Nussbauer poco dopo moriva dissanguato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 20 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 85	S.T.E.T.	725 —
id. 1. m.	70 70	Sero	101 50
Redim. 5% c	87 95	Marelli	336 50
id. 1. m.	87 30	Ceramica	30 75
Rend. 5% s.	91 10	Pirelli	520 50
id. 1 m.	91 10	Savigliano	915 50
Redim. 5 s.	92 05	Nebiolo	397 —
id. 1. m.	92 50	I.N.C.E.T.	116 —
M.T.N. 1940	90 95	Moncenisio	330 25
id. 1941	90 65	Ilva	106 —
id. 1943 I	92 60	Ansaldo	69 50
id. 1943 II	92 60	Westingh.	488 —
id. 1944	93 50	Lane Borg.	1530 —
Torino 4,50	440 95	Viscosa	106 —
Id. 5% ('37)	419 —	Valli Lanza	77 —
Id. 5% ('39)	410 1/2	Cotonific.	216 —
S. Paolo 4%	498 50	F.I.S.A.C.	108 —
Id. 3,50%	105 50	Paramatti	920 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	134 —
Ferrov. 3%	293 —	C.I.R.	245 —
Iri 4,50%	451 —	P.R.I.O.P.	172 —
Elettr. 4,50%	460 —	Schiapparr.	70 25
Int-Stet 4%	716 —	Mira Lanza	230 —
Istituto 4,50	480 —	A.N.I.C.	110 75
Istituto 4,50	485 50	Rumianca	77 75
Stipel 6%	600 50	Monteponi	305 —
Ass. Gen.	920 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	565 —	M. Amiata	586 50
Meridion.	980 —	Montecatini	218 95
Navig. A. I.	547 50	Acqua Pol.	245 50
Torino Nord	198 50	R. Zuccheri	76 50
(Idrgas	14 075	Florio	48 —
Rip	62 85	Venchi-Un.	81 3/8
Terni	310 25	Beni Stab.	910 —
P.C.E.	94 3/8	Bilca	209 —
Valdarno	392 —	Risanam.	800 —
Merid. El.	368 —	Cartiera It.	125 —
Edison	391 25	Burgo	118 —
Utea	14 700	Fond. Rion.	131 —

CAMBI: Francia 49,10; Svizzera 444; Londra 24,98; New York 11,80; Belgio 337.

MILANO, 20 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 s.	91 30	Edi	419 —
Id. 1. m.	91 40	Dinamo	323 —
Id. 3,50 s.	70 50	Edison	394 —
id. 1. m.	70 60	Id. poeterg.	980 —
Redim. 5 s.	92 45	Breviglia	401 —
Id. 1. m.	92 50	Valdarno	393 —
Id. 3,50 s.	67 50	Piccinelli	356 —
Id. 1. m.	67 50	Safia	85 —
Olm	474 —	Ercliana	615 —
Centrale	1113 —	Saiciao	251 —
Ass. Gen.	866 —	Sfi	170 50
Mediterr.	567 —	Cisalp. priv.	173 —
Meridion.	985 —	Id. ordin.	178 —
Costr. Ven.	415 —	Saso	370 50
Rubattino	61 —	Comacina	900 —
Cantoni	4400 —	Sip	86 —
Parlet	326 —	Tirso	167 —
Ticino	905 50	Vizzola	970 —
Olcese	836 —	Merid. El.	350 75
De Angeli	1310 —	Orobia	150 75
Cucirini	556 —	Ovesticino	339 —
Linificio	740 —	Romana El.	615 —
Rossari	853 —	Terni	380 50
Rotondi	819 —	Unes	15 —
Tosi	93 —	Marelli	197 50
Cot. Merid.	333 —	Necchi	1781 50
Un. Manif.	394 —	Tessi	718 —
Gavardo	675 —	Bisi	783 —
Rossi	2240 —	Distillerie	215 25
Targetti	116 —	Eridania	685 —
F.I.S.A.C.	101 —	Raff. L. L.	900 —
Cascami	490 —	R. Zuccheri	73 —
Bernascont	102 —	Ania	117 —
Chatillon	101 —	Italgas	14 60
Gala	965 50	Rica Lanza	220 —
Pacchetti	320 —	Garigeno	680 —
Scotti	38 50	Petroli	18 50
Agnaldo	58 50	Aedes	90 50
Ilva	266 50	Immobili	695 —
Metall. It.	374 —	Ig. Edilizia	35 —
Amiata	560 —	Fondi Rust.	113 50
Montecatini	215 25	Beni Stab.	338 —
Balmine	185 —	La Milano	67 —
Riolo	554 —	Saffa	70 50
Breda	474 50	Silos Gen.	380 —
Bianchi	151 50	Berioni	30 50
Isotta	30 87	Burgo	416 —
Fiat	265 —	Richard-Ginori	775 —
Ansaldo	330 —	Oiga	54 —
Piccone	960 —	Laterconti	302 —
Siluriflio	375 —	Pirelli It.	1903 —
Fr. Tosi	420 —	Pirelli & C.	640 —
Adriatica	900 —	Rumianca	73 —

GENOVA, 20 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ris. I. A.	443 —	Molini A. I.	427 —
Tramways	430 —	Silos	905 —
Cotonificio	984 —	Eridania	680 —
Offic. Elettr.	453 —	Raffin. ord.	970 —
Monterot.	72 50	Zuccheri	685 —
Saccherifere	404 —		

TRIESTE, 20 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	864 —	Martinolich	93 —
Ass. It.	568 —	Trifcovic	444 —
Assicurazioni	2020 —	Cantieri	145 —
Ass. Sic. A	1275 —	Ampelea	920 —
Id. B	1048 50	Siluriflcio	410 —
Cementizia	238 —		

TORINO, 20. — Mercato calmo con pochi affari e tendenza ancora debole. Quasi tutti i valori perdono terreno in misura però limitata e poche eccezioni. Sostenute le Italgas, Terni e Montecatini. Scambi scarsi sulle Siam, da 131 a 133 ex-cedola 7,20 netta. Incet quotate ex-cedola 5,45 netto.

MILANO, 20. — Nel corso della riunione odierna l'andamento si è dimostrato abbastanza sostenuto e solo alla chiusura, in seguito a lievissimi realizzi per alcuni titoli si è registrata qualche falcidia. Da rilevare la reazione delle Amiata, Sicle, Terni, Siluriflcio e delle Franco Tosi. Tutto il rimanente con qualche lira in più o in meno si mantiene intorno alle precedenti quotazioni. Variazioni insignificanti anche nei titoli di Stato. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi al netto dell'imposta: Breda lire 37; Unione Manifatture 18,75; Manifatture Tosi 2,25 e la Comacina 37,50.

VALIGERIA VARDA
BORSE BAULI
VIA CERNAIA n. 2

LOTTERIA DI TRIPOLI
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

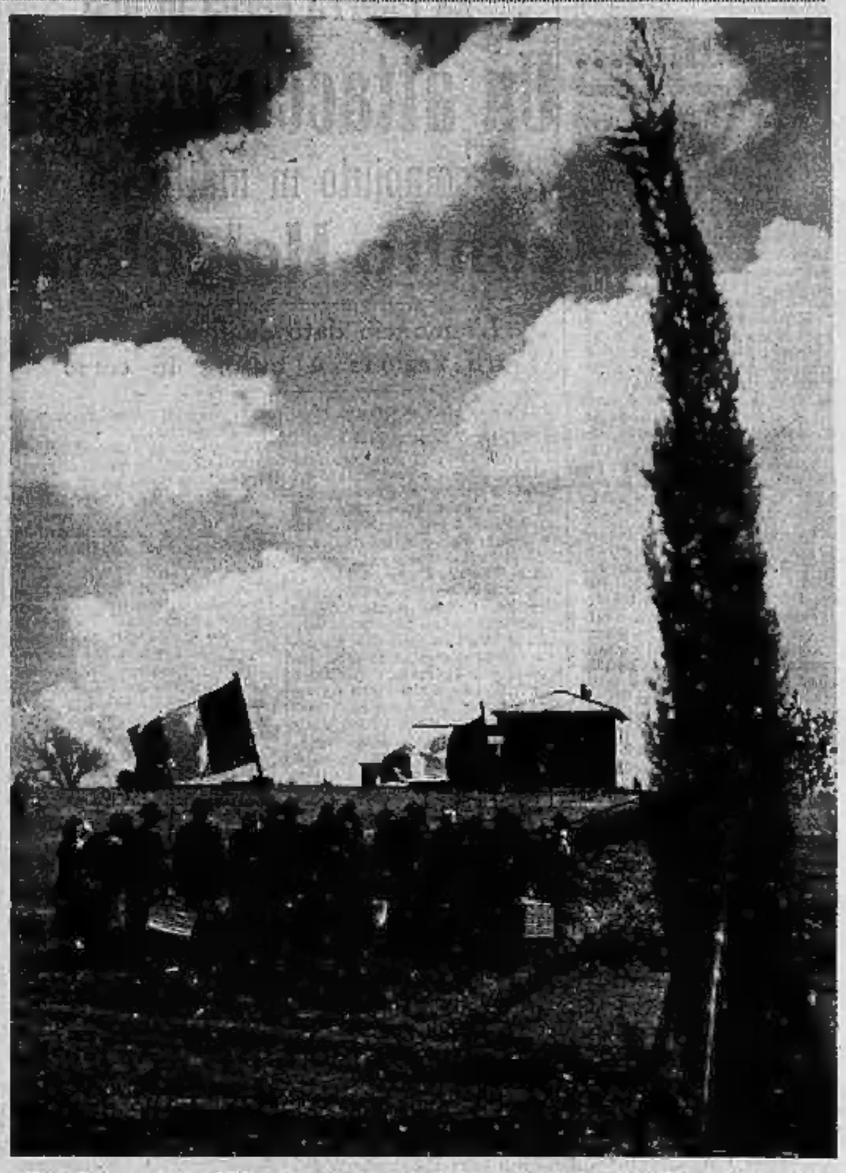
EMORROIDI
Trattamento radicale senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Berthollet 20. Dir. Comm. Dr. C. CRIBSANO - Visite 10-12, 14-18. T. 40-337 (A. P. Torino 6836).

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE 6
CASE RIUNITE FURBATTO

STAMPA SERA

Bartali primo sulla vetta di Capo Berta

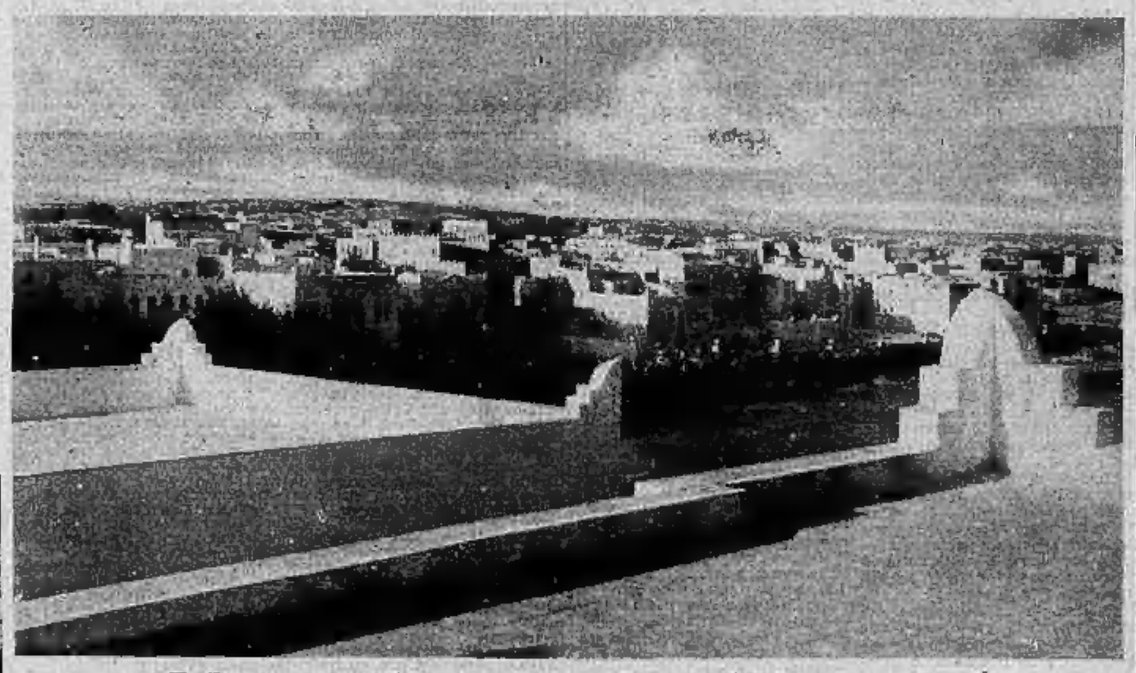
Gino Bartali, che ha già sventato la fuga del coraggioso Marabelli, raggiungendolo e sorpassandolo sulle pendici del monte, giunge primo sulla vetta di Capo Berta, seguito da Tomasoni e Bizzi. Da questo punto Bartali manterrà la posizione e taglierà per primo il traguardo di Sanremo.



Italiani all'estero nei poderi di Pomezia

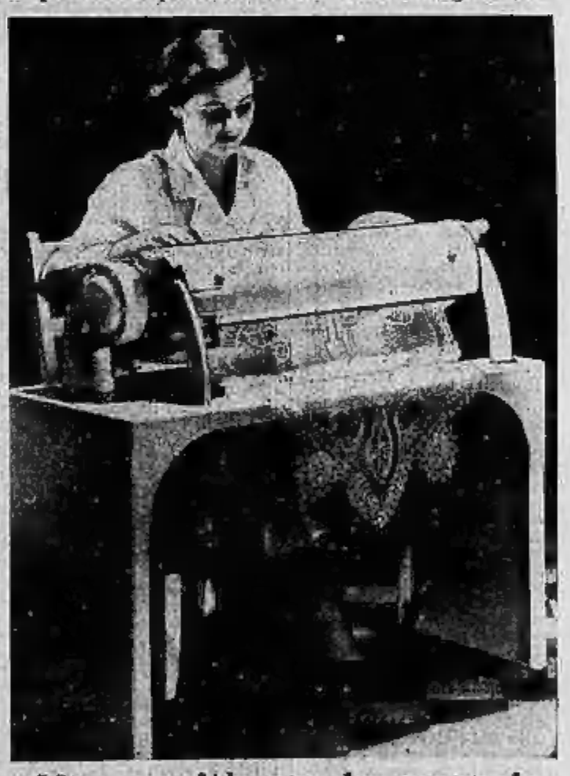
Settantanove famiglie rurali, per un complesso di 400 persone, rimpatriate dalla Jugoslavia, sono state sistemate nei poderi del nuovo centro di Pomezia. Nella foto una famiglia si reca a prendere possesso della casa assegnatale.

Istruzione ai mitraglieri...



Mogadiscio la bianca

Una splendida fotografia panoramica della Capitale della Somalia vista dal terrazzo di un moderno edificio. La distesa di bianche case è armonizzata dal verde cupo dei giardini.



Una novità per le massaie

Ad alleviare il lavoro delle massaie è stata creata questa macchina da stiro elettrica.

...dell'aviazione britannica

Sulla costa occidentale inglese esiste una scuola per l'istruzione dei mitraglieri dell'aviazione britannica. *In alto:* L'allievo apprende a puntare l'arma contro un aereo... mosso da forza umana. *Sotto:* Esercitazione di tiro contro sagome di aerei visti di fronte.

Truppe australiane all'ombra delle Piramidi

Un corpo di spedizione di truppe australiane è giunto in Egitto ed ha piantato le tende in prossimità delle Piramidi. Ecco un gruppo di soldati che si reca a visitare le tombe dei Faraoni.

Dove nascono i "Messerschmitt,,

Nell'officina aeronautica tedesca ove vengono costruiti i velocissimi «Messerschmitt». Una operaia intenta a sistemare i piccoli cavi dell'apparecchiatura elettrica di un motore.

Il bagno quotidiano

Seduta nella vasca di zinco, la bimbetta gode il tepore dell'acqua con accanto la fida ochetta.